PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 16 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 277. Interurbano N. 485. N. 11269

A Ciatalgia fu decisa la campagna.

Le trattative per l'armistizio e la pace.

La Croce risplenderà sulla cupola di Santa Sofia.

La situazione

Si conferma la notizia della vittoria bulgara sulla linea di Ciatalgia, dopo quattro giorni di furiosissima lotta. Fu il comandante in capo delle forze ottomane, il ministro della guerra Nazim, che vista perduta ogni speranza, chiese ai bulgari un armistizio. I generali bulgari non si ritennero naturalmente autorizzati ad accordarlo, e così si venne al telegramma di Kiamil pascià a re Ferdinando. Le ostilità dunque continuano, e continueranno ancora se la Porta non accetterà la prima condizione dei vincitori che l'armistizio preluda alle trattative di pace.

Circolano già notizie sulle condizioni che la Quadruplice imporrebbe alla Turchia debellata. Sarebbe prematuro oggi soffermarvisi: va rilevato tuttavia il punto in cui i bulgari esigono di far sfilare le loro truppe vittoriose a Bisanzio e di far celebrare un ufficio divino a Santa Sofia. E' probabile che nessun potere riuscirà a far recedere i vincitori da questa loro legittima pretesa, che viene a simbolizzare quasi tutte le loro altre esigenze.

Date queste circostanze tutte le altre operazioni militari impallidiscono. Si può solo ripetere che la vittoria di Ciatalgia è stata decisiva per tutta la guerra, poichè negli altri scacchieri i turchi salvano l'onor militare: non è confermata la notizia della caduta di Adrianopoli, nè quella della resa di Monastir, mentre contro Scutari i montenegrini si affrettano ad addensare tutte le loro forze disponibili per l'ultimo formidabile assalto.

In questi tempi di gravi complicazioni, come l'impresa italiana in Libia fu il preludio della conflagrazione balcanica, così segue a questa il conflitto per il porto serbo e la questione albanese, e man mano che quella si avvia alla soluzione, questa si accuisce. Permane tuttavia nelle capitali europee l'impressione che la vertenza sarà risolta sul terreno diplomatico, abbenchè da parte serba si dichiari di poter contare sull'appoggio completo degli Stati alleati, e da parte dell'Austria-Ungheria particolarmente, ma anche dell'Italia, si rilevi tutta l'importanza della questione albanese.

A tal proposito l'antagonismo fra i due gruppi delle potenze europee non sa, e non può evidentemente delinearsi con chiarezza, sicchè la situazione è favorevolissima ai più interessati: gli albanesi. Nell'attuale momento storico un consesso europeo non potrebbe passar sopra senz'altro, come sembrano pretenderlo gli Stati balcanici, a un'importante questione di giustizia nazionale.

LA VITTORIA BULGARA

(Da uno dei nostri inviati speciali)

La sosta nell'attesa di rinforzi

SOFIA 15.

Sopra gli spalti insanguinati e smantellati dei forti di Ciatalgia sventola la bandiera bulgara. Nell'impeto del loro irresistibile attacco i soldati del generale Radko Dimitrieff l'hanno piantata con le loro baionette arrossate. Essa sventola sui cannoni nemici ammutoliti, sui bastioni coperti di salme squarciate e dilaniate, sopra le vecchie case e le tende di Kademkiöi, sino a ieri teatro dell'angosciata estrema resistenza turca, e poi della tragica fuga dei vinti.

Già nella scorsa settimana attendevamo giorno per giorno notizie. Il fatto stesso che ci fu impedito per alcuni giorni di mettere nei nostri telegrammi persino il semplice nome di Ciatalgia ci faceva supporre che realmente laggiù fosse imminente la soluzione della campagna. Invece nel frattempo le truppe bulgare riposavano dopo l'immane sforzo dei giorni precedenti. Riposavano e attendevano l'arrivo di rinforzi da Adrianopoli, ove i serbi hanno dato il cambio ai bulgari nella perigliosa e ingrata guardia alla città assediata. I vuoti tanto numerosi prodotti dai proiettili turchi nella battaglia di Lule-Burgas dovevano essere riempiti; inoltre varie altre ragioni obbligarono i bulgari a ritardare momentaneamente la loro irruente avanzata. Anzitutto il rafforzamento delle posizioni, dalle quali dovevano muovere all'attacco. La prudenza equivale in guerra alla celerità - dice Dimitrieff. Pareva improbabile, ma non era escluso, che i turchi, ottenuti grandi rinforzi di truppe fresche, non ancora impressionate nè demoralizzate, riuscissero a respingere qualche assalto e prendere addirittura l'offensiva, ed ecco i bulgari pensare immediatamente a prepararsi alle spalle la protezione di campi trincerati, per non trovarsi in ogni eventualità allo scoperto; lavoro questo che non aveva però richiesto molto tempo. La ragione principale della sosta deve invece riferirsi ai servizi logistici.

I rifornimenti

La fulminea marcia dell'esercito fino a Ciatalgia, che ha sorpreso lo stato maggiore stesso, deve avere inevitabilmente messo in un certo imbarazzo tutti i servizi di rifornimento, che in questa guerra si effettua per mezzo di bufali e di buoi. Non si è più continuata la linea ferroviaria; non esistono autocarri; tutti i cavalli sono stati requisiti per altri scopi, sicchè l'intendenza si è veduta obbligata a organizzare i suoi servizi sulla base del trasporto coi bufali e i buoi. In file interminabili, lentamente, i placidi animali tirano carrette d'ogni forma e d'ogni grandezza, cariche di sacchi di alimenti, di casse di munizioni. Un esercito di centotrentamila uomini che ha combattuto cinque giorni di seguito e che sta per ingaggiare di momento in momento un'altra furibonda battaglia, deve mangiare, e bene; deve avere munizioni in quantità; deve essere accompagnato da numerose ambulanze perfettamente equipaggiate.

Immaginate questa seconda armata di piccoli carri trainati da bufali e scortati da uomini che sembrano selvaggi nelle bianche pelli d'animali che tutti li avvolgono, armati di vecchi fucili dalle lunghe, sottili, acuminate baionette, seguita da innumerevoli greggi di montoni, avanzare passo passo dietro quella operante in un paese dove le vie sono orrende, sopra le balze, lungo i burroni, attraverso le zone desolate, per portare il pane e il piombo ai soldati? Giorni e notti viaggia questa carovana fantastica, che assume un colore medievale nello sfondo di modernità della guerra, e dopo il suo arrivo appena l'esercito può pensare ad attaccare il nemico.

Molto probabilmente i bulgari avranno portato a Ciatalgia qualche grosso cannone, traino il cui deve essere stato difficilissimo.

La catena dei forti - L'ansietà a Sofia

Ora la grande battaglia è vinta. Il sacrifizio è stato doloroso, ma almeno ormai la guerra può dirsi finita. Mancano sempre ancora particolari dettagliati dello storico assalto ai forti, che già nel 1878 i russi hanno sfondato. Si tratta d'una serie di diciannove opere, costruite da mare a mare al principio dell'ultima guerra russo-turca da Blum pascià. E' una catena che, bene armata e bene difesa, potrebbe costituire un baluardo inespugnabile. Sebbene parzialmente rimodernati e rafforzati i vecchi forti non possono certo gareggiare con alcuni modernissimi di Adrianopoli, che resistono infatti, come si vede, ai più violenti assalti. Dei forti di Ciatalgia tre soli sono in cemento; gli altri tutti di terra, cinti però da fitti reticolati di filo di ferro e resi insidiosi da innumerevoli bocche di lupo, muniti di riflettori per la difesa notturna. Non erano certo giocattoli da prendersi con facilità e poco sangue. La lunga battaglia per la loro conquista che si è svolta in un terreno stranamente selvaggio e desolato, disseminato da miseri villaggi, innumerevoli ruderi di rovine romane, è stata infatti molto aspra. Secondo i calcoli che si fanno a Sofia in base alle notizie quì giunte l'investimento è durato tre giorni: tre giorni di urti violenti, di attacchi e contrattacchi furiosi. Durante i due ultimi giorni l'impazienza febbrile aveva fatto lavorare le fantasie e le voci più disparate correvano a Sofia circa lo svolgimento della battaglia. - E' a nord che i bulgari tentano di sfondare la linea - dicevasi. - perchè le distese delle immense foreste celano le vie d'attacco. - No, è al centro che va inferto l'urto maggiore - obiettavano gli esperti in cose militari. - Se tentano di passare a sud - aggiungevasi infine, non è escluso che la flotta turca ancorata a qualche chilometro dalla costa investa con un terribile turbine di ferro e di fuoco i violatori dell'ultimo baluardo di Bisanzio.

Il formidabile attacco su tutto il fronte - La vittoria

A tutti questi professori di strategia da caffè sfuggiva però che il partito migliore era quello di muovere all'assalto sull'intera fronte, come in effetto hanno fatto i bulgari, e l'esito della battaglia ora prova che hanno fatto bene.

In realtà pare che le cose sieno andate nel modo seguente: L'ala destra turca sarebbe stata la prima a cedere, mentre la maggiore resistenza l'avrebbe opposta il centro, difeso da truppe fresche. Cedendo gradatamente anche l'altra estremità i bulgari avrebbero concentrato quindi tutti i loro sforzi contro il centro, che, alfine sfondato, diede il trionfo agli assalitori aprendo loro la via di Kademkiöi, ove risiedeva il quartier generale dei difensori. Le incalzanti masse bulgare devono essere state gravemente provate dalle artiglierie turche, sebbene buona parte di queste a quanto pare sia stata portata ai Dardanelli al tempo della guerra italo-turca, nè più rimesse a posto.

Particolarmente drammatici furono, come vi telegrafai ieri, gli assalti notturni, illuminati dai riflettori delle due parti. Non di rado i colpi delle batterie furono diretti contro i proiettori, per stroncare quelle spie della notte, che coi loro acuti raggi scoprivano le truppe e le indicavano alla mira degli artiglieri.

Se le perdite dei bulgari sono considerevoli quelle turche devono essere addirittura disastrose. Nei primi quattro forti ierl'altro conquistati dall'impeto delle baionette di Dimitrieff furono trovati veri carnai raccapriccianti. E' la baionetta molto spesso equivale al cannone.

Sulle orme dei russi i bulgari hanno vinto. Sfondata Ciatalgia, loro primo pensiero sarà quello di dare il saluto glorioso dell'armi ai russi caduti nel 1878 e sepolti accanto al colossale monumento eretto in loro memoria che dall'alto di un colle presso Kutsciuk-Cekmedge sembrava sino a ieri attendere e ricordare che tanto sangue un giorno su quei piani versato non doveva essere stato sparso invano.

Mario Nordio.

Informazioni turche

La situazione non sarebbe disperata

COSTANTINOPOLI 15 (N). Al fronte la situazione è nel complesso invariata malgrado i segnalati combattimenti degli avamposti. Si crede che le truppe comparse all'ala settentrionale non sieno soldati bulgari, ma solo bande. Che Derkos non è occupata dai bulgari lo dimostrerebbe pure la circostanza che l'acquedotto alimentato da quel lago fino ad oggi non è stato interrotto. Anche le città di Serres, Drama, Rodosto e Silivri, abitate in gran parte da Greci, sono minacciate non da truppe regolari bulgare ma da capibanda bulgari.

Le truppe fresche passate da qui negli ultimi giorni provenienti da Erzerum, Erzinghian ed altre guarnigioni dell'Asia Minore fecero per il loro portamento ed equipaggiamento eccellente impressione. L'ex-esercito orientale, dopo la radicale eliminazione degli elementi non del tutto fidati, è completamente rinnovato. Anche per la protezione di Costantinopoli contro eventuali disertori il ministero della guerra ha radunato ora considerevoli riserve dietro la linea di Ciatalgia.

Ieri sera sono arrivati da Brussa 800 volontari circassi, i quali tra i canti sacri dei sacerdoti che li precedevano si recarono al comando di piazza.

I giornali pubblicano oggi particolari della capitolazione di Salonicco. Questo fatto è notevole in quanto che la stampa di Costantinopoli finora non aveva mai pubblicato ancora la notizia dell'occupazione di città turche.

Il «Sabah» narra d'un combattimento svoltosi presso Rodosto l'11 corr. dove un battaglione turco composto di 400 uomini combattè per undici ore coi bulgari che tentarono di circondare la caserma e l'ospedale. Il battaglione, che finì col cedere alla preponderanza dei bulgari, ebbe solo otto morti e tre feriti. Essi furono poi trasportati colla ferrovia a Costantinopoli.

L'azione della flotta turca

COSTANTINOPOLI 15 (Ufficiale). Il comandante della nave da battaglia «Torgut Reis» comunica che la flotta turca ha bombardato alle 3 pom. le forze nemiche che si trovavano presso Cedelköi, arrecando loro gravi perdite.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo notizie pervenute al Ministero della marina, la flotta ha bombardato oggi la caserma di Rodosto, nella quale si trovavano truppe bulgare. Un certo numero di bulgari sarebbe stato ucciso.

Fu Nazim pascià a chiedere l'armistizio

SOFIA 15 (Nordio). Dopo la battaglia di Ciatalgia, durata quattro giorni, Nazim pascià mandò un parlamentare al campo bulgaro, chiedendo un armistizio. I bulgari risposero che potevano accogliere la domanda soltanto se l'armistizio fosse stato il preludio immediato delle trattative di pace. Si stabilirono certe condizioni, per le quali i bulgari dissero che avrebbero atteso la risposta a Santo Stefano, ove saranno probabilmente già giunti e ove si fermeranno.

Il colera infierisce nelle file turche

L'affluenza dei fuggiaschi

LONDRA 15 (N). Il «Daily Mail» ha da Costantinopoli: Nell'accampamento di Hadimköi mercoledì sono morti di colera nientemeno che 390 soldati.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Ieri sono arrivati 500 carri con fuggiaschi maomettani. Siccome però tra essi si trovano 150 colerosi fu loro impedito di metter piede in città. Il sultano ha elargito mille lire turche per una sottoscrizione a favore della guerra. I principi e le signore della Corte hanno pure elargito somme considerevoli.

I provvedimenti

per la protezione degli europei

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il comandante militare di Pera ed altri funzionari di polizia ebbero ieri a bordo dell'incrociatore francese «Gambetta» una conferenza coll'ammiraglio francese sulle misure da prendersi per il mantenimento dell'ordine nella capitale. L'«Alemdar» reca che a Pera e Galata furono prese in affitto parecchie casa per gli ufficiali delle navi da guerra straniere. A quanto si assicura, la Porta ha dato ai rappresentanti delle grandi potenze tutte le garanzie imaginabili per la sicurezza della capitale. Eventualmente essa sarebbe disposta a concedere il permesso per l'entrata negli stretti a tante navi da guerra, quante ne desiderassero le potenze.

L'investimento di Monastir

Le trattativa per la resa

L'atteggiamento degli albanesi

MILANO 15 (N). Il «Secolo» ha da Ueskūb 14: In questi circoli militari corrono voci contradditorie sull'atteggiamento degli albanesi. Per il momento le bande albanesi sono in riposo. Evidentemente l'energica repressione dei serbi ha prodotto salutari effetti. Ma sarà cosa durevole?

Stamane è scaduto il termine dell'«ultimatum» per la resa di Monastir. Si crede che si sia già iniziato l'attacco della città. I capi turchi, d'accordo con le notabilità di Monastir, avrebbero concretato le seguenti proposte: «La città si arrenderebbe, ma le truppe turche dovrebbero essere lasciate libere di andare altrove.

L'offerta è stata respinta, perchè i serbi vogliono fare prigioniera l'intera guarnigione, che consta di 30.000 uomini.

Il console italiano Galante, proveniente da Sofia, dopo un viaggio tra difficoltà senza nome è giunto a Ueskūb, e finalmente oggi sull'elegante villino del nostro consolato sventola nuovamente, dopo 14 mesi, la bandiera italiana.

I greci in marcia su Monastir

ATENE 15 (B). L'esercito greco al comando del diadoco è partito da Salonicco per Monastir.

A SALONICCO

Le navi inglesi partono all'arrivo del governatore ellenico

ATENE 15 (N). L'ufficiosa «Estia» reca: Allorchè il piroscafo «Arcadia» con a bordo il ministro della giustizia greco e diversi altri funzionari entrò nel porto di Salonicco, le navi da guerra inglesi, russe e francesi salutarono la bandiera ellenica. Il comandante della corazzata inglese fece una visita al comandante dell'«Arcadia». Egli lo salutò cordialissimamente e disse che la sua missione era finita e che quindi sarebbe senza indugio partito. Infatti pochi minuti dopo le tre navi da guerra inglesi abbandonarono quel porto.

Un fosco quadro da fonte germanica

BERLINO 15 (B). Secondo notizie qui giunte da Salonicco fra la popolazione regnerebbe viva eccitazione. I soldati bulgari e greci si sono dati al saccheggio e ad atti di violenza contro la popolazione musulmana. E' pericolosissimo passare per le vie, ove si spara continuamente. L'amministrazione municipale è stata assunta da funzionari greci che trattano la città come una località ellenica. Numerosi turchi chiedono insistentemente protezione ai consolati.

Il blocco dei Dardanelli

Calcidice occupata dai greci

ATENE 15 (Ag. ateniese). Il comandante in capo della squadra greca operante nell'Egeo annunzia: Stamane alle 10 Calcidice fu occupata da parecchie compagnie di soldati di marina, che erano stati sbarcati contemporaneamente nella baia di Muliani e nel porto di Daphni.

SMIRNE 15 (Reuter). La navi da guerra elleniche continuano a perquisire tutte le navi estere all'ingresso dei Dardanelli.

L'assedio di Scutari

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Scutari, 10: Circa la missione dell'addetto militare a.-u. capitano Hubka, si apprende qui ancora quanto segue. Re Nicola fece pregare i consoli di esercitare su Hassan Riza bey una pressione a favore della resa di Scutari, essendo la difesa inutile, vista la situazione nei Balcani. I consoli declinarono tale preghiera del re in vista della neutralità degli Stati da loro rappresentati. Sono arrivati qui 3000 uomini della leva in massa dal Dibra inferiore, armati di fucili Mauser.

Da Scutari si comunica: Il comandante Hassan Riza bey dichiarò che egli difenderà Scutari fino all'ultimo uomo, anche se Costantinopoli gli ordinasse la resa. Egli non cadrà in nessun caso vivo nelle mani dei montenegrini.

Vucotic avanza a marcie forzate per l'assalto decisivo

RJEKA 15 (N). Il generale Vukotic annunzia che spera di giungere con le sue truppe al più tardi entro tre o quattro giorni dinanzi a Scutari, per l'azione decisiva. A marcie forzate egli è giunto iersera con 8000 uomini a Plav, dopo aver superato coi cannoni il valico coperto di neve alta un metro. Il contegno delle truppe è esemplare. La marcia fu favorita dal tempo. Vukotic prosegue ora per Stov, dove arriverà in breve.

Gli addetti militari sono ritornati oggi a Cettigne per tenersi pronti ad assistere per desiderio del re alle ulteriori operazioni dinanzi a Scutari.

I turchi sconfitti a Malgusi

RJEKA 15 (N). In un combattimento presso Malgusi vicino a San Giovanni di Medua i montenegrini sono riusciti a scacciare i turchi che perdettero un cannone a tiro rapido ed ebbero parecchi morti e feriti. I montenegrini occuparono tre villaggi.

Altri 3000 volontari

RIEKA 14 (B). Negli ultimi giorni sono giunti da tutte le parti del mondo circa tremila volontari, che furono armati a Podgoritza e quindi inviati al fronte.

LA SCONFITTA DELLA TURCHIA

Le dure condizioni imposte dai vincitori.

Come si svolgeranno le trattative.

Le trattative turco-bulgare

SOFIA 15 (Agenzia bulgara). Il Consiglio dei ministri discusse la preghiera di stipulare un armistizio rivolta da Kiamil pascià a re Ferdinando, e deliberò di rispondere che il Governo notificherà il passo della Turchia agli Stati alleati e dopo essersi messo d'accordo con loro comunicherà alla Porta quanto prima possibile la risposta.

Il „modus procedendi"

RIEKA 15 (B). Nei circoli diplomatici si assicura che le eventuali trattative di pace non possono seguire che mediante conferenze comuni dei delegati di tutti gli Stati balcanici coi negoziatori turchi. Quindi anche la risposta alle proposte di pace fatte dalla Turchia alla Bulgaria non può avvenire che d'accordo con gli altri alleati. E' probabile perciò che circa le condizioni di pace si elaborerà un programma comune in cui saranno precisate tutte le domande.

L'armistizio stipulato?

BUCAREST 15 (N). La notte scorsa è arrivata qui la notizia da Sofia secondo la quale la Turchia e la Bulgaria si sarebbero messe d'accordo circa la stipulazione di un armistizio.

Commenti ufficiosi bulgari

SOFIA 15 (N). Il «Mir» pubblica la nota seguente: Ieri abbiamo scritto che la guerra è giunta alla fine. Oggi possiamo aggiungere che ci troviamo alla vigilia della pace, perchè la Turchia si è rivolta direttamente alla Confederazione balcanica. Questo è il mezzo migliore per mettere fine alle ostilità e preparare una pace duratura. Abbiamo sempre sostenuto, e lo affermiamo tuttora, che gli Stati balcanici confederati hanno molti interessi comuni. La situazione quale era prima della guerra costituiva un serio ostacolo ad una pacifica convivenza fra gli Stati balcanici e la Turchia, ma ora, dacchè in seguito alla guerra sono rimosse tutte le difficoltà, potrà subentrare una pace benefica permanente e le migliori relazioni di buon vicinato. Tutto ciò dipende però unicamente dalla Turchia.

La Porta vorrebbe ritornare al trattato di San Stefano

COSTANTINOPOLI 15 (B). Si assicura che le trattative col governo bulgaro per i preliminari di pace avverrebbero sulla base del trattato di San Stefano, che dovrebbe essere modificato.

Secondo l'«Ikdam» la Porta chiede che Kirkilisse e Adrianopoli restino occupate dai turchi. Gli Stati alleati pagherebbero un tributo alla Turchia per gli altri territori, che verrebbero amministrati come a suo tempo la Rumelia orientale.

Kiamil pascià alle ambasciate russa e a.-u.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il granvisir Kiamil pascià ha fatto stamane visite all'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini e all'ambasciatore russo de Giers.

Quali sarebbero le condizioni di pace

SOFIA 15. (Nordio) Apprendo che le condizioni di pace sarebbero le seguenti, che vi comunico con riserva, come voci diffuse nei circoli politici e nulla più, ma cui si presta generalmente fede:

1) ritiro delle truppe turche dalla linea di Ciatalgia in località da destinarsi dallo stato maggiore bulgaro;

2) sgombero delle piazze forti di Adrianopoli, Scutari, Monastir e Giannina;

3) ingresso solenne dei bulgari a Costantinopoli, con un ufficio divino solenne a Santa Sofia prima della conclusione della pace;

4) apertura degli Stretti;

5) delimitazione dei confini secondo i desideri bulgari;

6) indennità di guerra da stabilirsi, che la Turchia pagherebbe alla Quadruplice.

Come dico queste informazioni non hanno ancora alcuna base ufficiale.

La Turchia ha respinto le condizioni bulgare?

BERLINO 15 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si assicura che la Porta non ha potuto accettare le condizioni della Bulgaria per un armistizio e che da parte bulgara non esiste nessuna propensione alla pace. Anzi al contrario la Bulgaria desidera di lasciare l'ultima decisione alle armi.

Il passo delle potenze ad Atene

ATENE 15 (Agenzia ateniese). I rappresentanti delle grandi potenze comparvero stamane successivamente al ministero degli esteri dove furono ricevuti da Venizelos, e gli comunicarono il desiderio loro sottoposto dalla Turchia per la mediazione, chiedendo, qualora la Grecia vi aderisse, che si rendessero loro note le sue condizioni.

Venizelos ringraziò i rappresentanti delle potenze e dichiarò che avrebbe risposto dopo essersi accordato con gli altri tre alleati.

Il risultato del passo

PARIGI 15 (Havas). I passi in comune degli inviati delle grandi potenze presso gli Stati balcanici circa la mediazione furono fatti ieri a Sofia, Atene e Belgrado e stamane a Cettigne. I rappresentanti degli Stati balcanici nelle tre primi capitali dichiararono che ne avrebbero riferito ai loro Governi. Il rappresentante del Governo montenegrino a Cettigne rispose che avrebbe trasmesso al re la domanda di mediazione. Questi si sarebbe messo in proposito in relazione con gli Stati alleati, ma il Governo montenegrino crede già ora di non poter aderire ad un armistizio che alla premessa precisa della resa incondizionata di Scutari.

Azioni di soccorso

SOFIA 15 (N). Stamane è giunta qui la missione sanitaria delle donne inglesi, composta di due medichesse e dieci suore. Essa partirà subito per Kirkilisse.

La carta geografica dei Balcani distrutta con la spada.

Le gravi difficoltà tecniche per ricomporla.

Basterà la penna al nuovo disegno?

Le complicazioni diplomatiche per la questione del porto serbo

La solidarietà della Lega balcanica

Dichiarazioni di un ministro serbo

MILANO 15 (N). Il corrispondente del «Corriere della Sera» ha da Belgrado: Ho avuto un'intervista col ministro di agricoltura e commercio sulla questione albanese. Dopo aver accennato al passato della Serbia e ai motivi dell'attuale lotta degli Stati balcanici con la Turchia, il ministro serbo venne a parlare della guerra doganale del 1906 con l'Austria-Ungheria.

— Crediamo - disse il ministro - che l'Italia ci capirà meglio di chiunque altro. Durante la crisi doganale l'Italia ci venne incontro meglio di tutti gli altri Stati ricevendo il nostro bestiame ed altri prodotti e mettendo a disposizione navi per facilitare i trasporti. Noi ricordiamo ciò con gratitudine. La Serbia non pretende uno sbocco sull'Adriatico per ambizioni incomprensibili, ma esclusivamente per l'interesse vitale del paese. Quando la Serbia avrà uno sbocco sull'Adriatico e troverà nuove vie per i suoi prodotti agricoli, non dovrà più fare concorrenza agli agrari austriaci e cesserà ogni difficoltà per concludere migliori trattati commerciali. Siccome l'Austria-Ungheria desidera sinceramente le più strette relazioni economiche con la Serbia, deve anche in omaggio a tale desiderio lasciare alla Serbia uno sbocco sull'Adriatico. Davanti all'Europa la Serbia non ha da difendere questa sua causa perchè tutti, Russia, Inghilterra, Francia e gli Stati alleati balcanici comprendono i suoi vitali interessi per i quali essa sparse e sparge ancora il suo sangue.

Per privare la Serbia del giustificato bisogno di uno sbocco sull'Adriatico, si è creata la pretesa dell'autonomia albanese. L'idea dell'autonomia non germogliò nel popolo albanese, ma nelle teste di pretendenti e di uomini che non vogliono la quiete nei Balcani. Nella guerra con la Turchia la Serbia ha avuto contro di sè anche gli arnauti, i quali non combattono per l'autonomia albanese, non avendo nessuna idea della stessa. La creazione di uno Stato albanese che non è mai esistito, non deriva da motivi di cultura e di umanità, ma da quella vecchia incomprensibile politica medioevale che si basa su principî di antagonismo. L'alleanza balcanica ha avuto lo scopo di troncare l'infelice regime turco in Europa, e durerà per salvaguardare i nostri Stati così pure come la garanzia di pace nei Balcani e in Europa. Tutto quello che è diretto contro un qualunque degli Stati alleati è risentito anche dagli altri, e per ciò gli alleati sono pronti a difendere quello Stato i cui interessi politici ed economici fossero danneggiati, persuasi che difendere gli interessi dei singoli è difendere anche i propri. Anche le potenze che vogliono la pace in Europa difendono, ne sono certo, gli interessi degli Stati alleati balcanici da qualsiasi aggressione partigiana.

LA BULGARIA mediatrice tra Austria e Serbia?

SOFIA 15 (N). Mercoledì sera l'inviato serbo Spalaicovic è partito per Nisc per conferire con Pasic. Prima ebbe alla presidenza del consiglio dei ministri una lunga conferenza con Ghescioff e con Daneff, i quali lo informarono sul viaggio di quest'ultimo a Budapest. Sembra sempre più che la Bulgaria assuma la parte di mediatrice tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Nessuna pressione della Triplice intesa a Belgrado

BELGRADO 15 (N). Circa la notizia che le potenze dell'intesa sconsiglino la Serbia dalla marcia su Durazzo, qui non si sa nulla nè nei circoli competenti serbi, nè nei circoli diplomatici. Al contrario oggi si comunica che la striscia di costa che verrà occupata dai serbi sarà organizzata come territorio militare sotto il nome «territorio costiero». Merita di essere rilevato il fatto che sull'occupazione di questo territorio finora non si hanno notizie ufficiali di sorta.

Il contegno dell'Italia

Osservazioni ufficiose

ROMA 15 (N). Sotto il titolo: «L'azione dell'Italia nei Balcani» il «Popolo romano» risponde all'articolo pubblicato nel «Secolo» di ieri dall'on. Bissolati. L'onor. Bissolati - scrive il giornale ufficioso - attribuisce di «motu proprio» al nostro Governo idee e criteri e propositi che non si è mai sognato di avere, o per lo meno che non si è mai curato di smentire. Che cosa non si è detto nei giorni scorsi a proposito delle pretese, delle intenzioni e dei propositi della Russia in appoggio alle pretese della Serbia? Orbene, il signor Sassonoff non si è affatto sognato di smentire tutte le notizie pubblicate. Come può l'on. Bissolati trarre motivo dal correttissimo contegno della Consulta per affermare che il silenzio del Governo italiano fa paura e soggiungere che l'Italia avrebbe dunque consentito ad essere strumento dell'Austria contro i quattro Stati balcanici? Veramente l'opinione pubblica in Italia non si è commossa e non si commuove punto per il fatto che il Governo alla loquacità compromettente preferisce seguire lo svolgimento dei fatti e in base a questi dirigere la sua azione diplomatica al fine di portare il suo modesto e pure efficace concorso a quelle soluzioni che hanno la virtù di raggiungere scopi positivi. L'on. Di San Giuliano è uno dei pochi uomini di Stato in Italia che abbia una precisa conoscenza di uomini e di cose della penisola balcanica, e siccome non perde di vista gli interessi generali insieme a quelli nazionali che si contano di sistemare definitivamente nella questione balcanica, il paese può essere tranquillo sull'azione del Governo, senza che vi sia bisogno di annunziare ogni giorno dal balcone della Consulta quello che si fa e quello che non si crede di fare.

Il punto di vista della Russia

PARIGI 15 (N). Sul contegno della Russia di fronte al conflitto austro-serbo il «Figaro» ha un telegramma da Pietroburgo, che merita di essere riferito. La diplomazia russa - scrive il corrispondente, il quale dice di essere autorizzato a dare queste notizie - si adopra attivamente per cercare un terreno d'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Essa spera che questo terreno sarà trovato e ritiene che la semplice questione di un porto sull'Adriatico non può provocare una conflagrazione europea. E' però decisa ad opporsi ad ogni tentativo dell'Austria-Ungheria che avesse lo scopo di aumenti territoriali nella penisola balcanica a detrimento degli Stati alleati. Su questo punto la Russia è pienamente d'accordo con l'Inghilterra e la Francia. D'altra parte la politica dell'intesa balcanica può essere riassunta in questa formula: uno per quattro e quattro per uno. E' dunque evidente che se da Serbia non riesce a mettersi d'accordo con l'Austria-Ungheria le pretese della Serbia saranno sostenute da tutti i confederati balcanici. Nei circoli ufficiali russi destò impressione sfavorevole il contegno dell'Italia. Le sfere russe si meravigliano che Roma si mostra più austriaca di Vienna, tanto più che la politica austriaca, basata su gli ostacoli contro i gruppi slavi, costituisce una politica antinazionale.

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). In nesso al comunicato pubblicato ieri dall'Agenzia telegrafica pietroburghese sul Consiglio dei ministri del 13 corr., il «Rossia» dice che le questioni trattate in quel Consiglio non si riferivano nè direttamente nè indirettamente alle questioni politiche acute. Il giornale dice che le notizie false date da parecchi giornali su quel Consiglio di ministri sono un tentativo criminoso di destare allarme, ed ammonisce di astenersi da maneggi di questo genere, dicendo che evidentemente si tratta d'una tendenza sistematica. Il «Rossia» esorta il pubblico russo a ricordarsi di ciò e a fare di simili dicerie il conto che meritano.

Pasic a Belgrado

BELGRADO 15 (B). Il presidente dei ministri, Pasic, è ritornato qui.

Smentite a.-u.

VIENNA 15 (B). La «Militärische Correspondenz» è autorizzata a dichiarare, di fronte alle voci diffusesi, che in sede competente non si sa nulla dell'invio di navi da guerra a.-u. a Durazzo.

Manifestazioni panslaviste alla Duma?

PIETROBURGO 15 (N). La Duma dell'impero subito dopo la sua apertura prenderà posizione nella questione slava. Il gruppo progressista ha incaricato ieri il suo comitato di fare nella prossima seduta delle proposte circa una manifestazione della Duma nella questione slava.

L'ALBANIA AGLI ALBANESI

Per l'autonomia albanese

Dichiarazioni del comitato parigino

PARIGI 15 (N). Il giornale «Liberté» pubblica una dichiarazione del capo del movimento di protesta albanese diretta contro il tentativo di negare l'esistenza della nazione albanese. La dichiarazione dice che gli albanesi posseggono diritti storici molto più antichi di qualsiasi altra nazione. Due papi, parecchi cardinali, uomini di Stato e scrittori trassero la loro origine dalla nazione albanese. Gli albanesi hanno dato all'Italia e alla Moldavia principi, all'Egitto persino dei re. La Turchia ha trovato fra gli albanesi insigni uomini di Stato e furono albanesi coloro che combatterono per l'indipendenza della Grecia. Oggi ancora giornali albanesi a Bruxelles, Londra, Boston, Bucarest e Costantinopoli propugnano la causa della nazione. Noi siamo convinti - chiude la dichiarazione - che l'Europa ci accorderà dei confini entro i quali ci sarà possibile di avere un'esistenza nazionale. La nostra razza sa famigliarizzarsi alla coltura dei popoli civilizzati; essa lavorerà se le si offriranno i mezzi di svilupparsi normalmente senza tentare di opprimerla.

Ismail Kemal dichiara che gli albanesi non cederanno

ROMA 15 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Budapest ha intervistato l'ex-deputato Ismail Kemal-bey, giunto dall'Albania per patrocinare il suo paese con i ministri austriaci. Egli ha detto:

— Sono venuto per fare propaganda per il mio disgraziatissimo paese. Le nostre colpe, se vi furono, non meritano la soppressione nostra dalla storia del mondo. Nè ci piegheremo supinamente a questa sorte. L'Albania conta su l'Italia e sull'Austria-Ungheria, perchè sa che gli interessi dei due paesi sono identici. Nulla di buono possiamo aspettarci dagli alleati balcanici, e ci compiaciamo dell'azione della Triplice alleanza venuta a salvarci.

Ismail Kemal bey, dopo aver detto che si penserà dopo alla forma futura dello Stato Albanese, ha aggiunto che Durazzo è uno sbocco albanese necessario alla vita dell'Albania, che non può cederlo alla Serbia e che non sarebbe aliena di accettare sotto certe forme l'occupazione di San Giovanni di Medua. Kemal pascià disse al giornalista che ha molti amici a Roma, espresse il desiderio di entrare in contatto con le sfere dirigenti di Roma, e che ha avuto garanzie intorno all'integrità e all'indipedenza dell'Albania. Intanto il comitato nazionale albanese ha inviato un dispaccio in cui invoca l'aiuto dell'Europa civile per l'integrità del suo territorio.

L'Austria-Ungheria e l'Italia organizzerebbero la gendarmeria

VIENNA 15 (N). Le «Kriegs Nachrichten» hanno da Lubiana: Alcuni giornali slavo-meridionali pubblicano una notizia da Vienna secondo la quale l'Austria e l'Italia si sarebbero accordate per pacificare in comune l'Albania prima di introdurvi l'autonomia. Si farebbe una speciale truppa di gendarmeria austriaca e italiana al comando di ufficiali austro-ungarici e italiani per combattere il brigantaggio e ristabilire le condizioni normali. Le singole tribù albanesi verrebbero poi organizzate militarmente.

L'atteggiamento delle potenze

Considerazioni viennesi

VIENNA 15 (N). La «Zeit» scrive: La guerra balcanica sembra volgere alla fine. La situazione creata dalla disfatta completa della Turchia in tutti gli scacchieri è così chiara da ritenersi che le trattative per le condizioni di pace non andranno per le lunghe. Il bottino di guerra che sta a disposizione dei confederati è così abbondante, che ogni appetito potrà essere soddisfatto. La confederazione balcanica ha debellato la Turchia mantenendosi compatta, e rimarrà altrettanto compatta anche di fronte all'Europa quando le grandi potenze procederanno alla revisione del bilancio di questa memoranda guerra. La revisione da quanto si può prevedere riuscirà molto più scabrosa e lunga che non le trattative di pace. Naturalmente per ora non è nemmeno da parlare di un accordo fra le grandi potenze. Si sa solo che da parecchie parti sono stati accampati molteplici importanti «interessi», senza che veramente si sia definita più esattamente la natura di questi interessi. L'unica grande potenza che ora abbia esposto esattamente il carattere e l'estensione dei suoi interessi è la monarchia a.-u. In quanto agli uomini dirigenti della Triplice intesa, essi in questo ultimo tempo hanno mostrato un così strano affaccendamento, una così insolita loquacità, da doversi supporre che essi non siano preoccupati per la pace e la tranquillità dei popoli solo per ragioni di umanità. Pare che Russia, Francia e Inghilterra vogliano entrare nelle prossime trattative con un programma concreto concordato fra loro. Se anche da parte della Triplice alleanza esista la stessa chiarezza di accordi è dubbio. Naturalmente non mancano le assicurazioni che la Triplice è compatta e solidale, ma manifestazioni precise le quali assicurino che vi è un programma balcanico comune, e che guarentiscano un appoggio incondizionato e concorde dei desiderata austriaci, finora non si sono avute. Del resto è il segreto di Pulcinella che tutti armano. Questo del resto non è un motivo per spaventarsi. Il mondo è fatto così, che riesce a farsi ascoltare solo la voce dei forti. Se gli uni fossero armati e gli altri no, questo sarebbe un pericolo maggiore per la pace. Ma appunto perchè tutti sanno che anche l'altro è preparato anche alla peggiore eventualità, vi è fondata speranza che questa peggiore eventualità non subentri.

LA TURCHIA fu sconfitta nei Balcani perchè si ostinò nella guerra contro l'Italia

Un'intervista con Hilmi pascià

ROMA 15 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» a Budapest ha avuto un'intervista con Hussein Hilmi pascià, ex-granvisir e nuovo ambasciatore ottomano a Vienna. Hilmi pascià ha detto:

— Vedete in me un diplomatico affranto dalle sventure di uno sfortunato paese. Le ragioni della nostra catastrofe sono parecchie. Gli alleati balcanici da anni si preparavano alla guerra e approfittarono della torbida situazione politica della Turchia e dello stato del suo esercito, che si trovava in via di trasformazione. La guerra con l'Italia aveva poi esaurito tutte le nostre finanze. Il nostro raccolto di quest'anno è stato scarsissimo. Abbiamo dovuto fare la nostra mobilitazione con una sola ferrovia, facendo dei giri lunghissimi per trasportare le truppe dall'Asia. Gli armamenti e gli equipaggiamenti del nostro esercito non rispondevano, salvo per pochi reparti, alle esigenze dei tempi moderni. Per queste disgraziate circostanze soccombiamo; ma difenderemo malgrado tutto Costantinopoli con uno sforzo supremo e disperatamente.

L'ambasciatore aggiunse che certamente la Turchia manterrà un piede in Europa e che quest'anno tutti hanno voluto qualche cosa da lei e nessuno le ha dato nulla. Così, chiuse Hilmi pascià, rimanemmo isolati in Europa e la Turchia cade. Non ci resta altro conforto che la nostra culla, l'Asia. E' ben vero però che ci sono 125 milioni di musulmani al mondo, per i quali la fine del califfato deve contare qualche cosa...

ALLA DELEGAZIONE AUSTRIACA

Lo sconvolgimento nei Balcani e l'Austria-Ungheria

Un discorso di Lützow sui rapporti con l'Italia

Una seduta plenaria alla Delegazione austriaca

BUDAPEST 15 (N). Oggi fu tenuta una seduta plenaria della Delegazione austriaca, nella quale fu portato in discussione il bilancio del ministero degli esteri.

Apre la seduta il conte Merveldt, partecipando ai delegati l'invito al varo della «Principe Eugenio». Dopo la presentazione di una interpellanza riguardante i sistematici sfratti di cittadini austriaci dalla Russia, si passa all'ordine del giorno, portando in discussione la relazione della Commissione agli esteri.

Il relatore Bacquehem dà quindi il riassunto delle discussioni in seno alla Commissione e dichiara che la Commissione ha pienamente approvate le direttive enunciate dal ministero degli esteri per la soluzione della crisi balcanica.

Un delegato socialista

Ellenbogen: Mentre ai confini a.-u. minaccia il pericolo di guerra, il nostro parlamento offre spettacolo di una bambinesca ostruzione slovena, la quale non ha nemmeno un barlume della gravità del momento presente (vivi applausi). Noi avremmo potuto se la diplomazia a.-u. fosse stata accorta, accaparrarci l'amicizia della Serbia. Se l'Austria ha una missione storica, è suo dovere di rispettare le aspirazioni nazionali dei popoli. Per la questione dell'Albania non può essere sparsa nemmeno una goccia di sangue tedesco, italiano o slavo. La libertà degli albanesi è una questione albanese. L'oratore termina, eccitando il ministro degli esteri di entrare nelle trattative che ora incominciano, senza retropensieri, ma animato solo dal desiderio di mantenere la pace.

Un notevole discorso del conte Lützow

Prende quindi la parola il conte Lützow, il quale dice che i rimproveri mossi al ministro degli esteri non sono punto giustificati, poichè l'Austria non avrebbe ottenuto nulla, anche facendo prima di quel che fu fatta una proposta di mediazione. Al contrario, ciò avrebbe solo fatto nascere sospetti e diffidenze che avrebbero pregiudicata una posteriore azione a.-u.

Austria e Serbia

L'oratore passa quindi a parlare dei rapporti austro-serbi, affermando che la politica fatta dal Governo di Vienna verso quello di Belgrado non fu nè felice, nè previdente, nè molto nobile. Il defunto ministro degli esteri serbo Milovanovic desiderava di annodare con la monarchia a.-u. relazioni amichevoli, cercando anzi quasi in essa un appoggio. Questo desiderio era per lui non solo un articolo di fede, ma, per così dire, un dogma. E' da sperare nell'interesse della Serbia, che la sapienza politica, l'avvedutezza e l'acume di Milovanovic non sieno scesi con lui nella tomba.

Le relazioni con l'Italia e l'irredentismo

L'oratore continua poi esprimendo la sua soddisfazione per quel passo dell'«exposè» di Berchtold che riguarda l'Italia. Senza dubbio la campagna tripolina ha riavvicinato automaticamente le due potenze, anche in una speciale cooperazione della diplomazia. Nel Mediterraneo è con ciò nata una comunione d'interessi, la quale si sviluppò in una comunione d'interessi nell'Adriatico. Certi avvenimenti nel Mediterraneo, che non toccano l'Austria in nessuna maniera, hanno dimostrato evidentemente «ad oculos» quale sia per l'Italia il significato, il valore e l'utilità della Triplice. L'effetto di tali avvenimenti non può non essere che duraturo. L'oratore trattando quindi dei rapporti tra il gabinetto di Roma e quello di Vienna, dice che si affretterebbe lo sviluppo più intenso di tali relazioni se in Italia si tenesse finalmente conto della trasformazione subita dalla monarchia a.-u. dal tempo in cui essa dominava in Italia, e se in Austria si smettesse l'uso di considerare ogni italiano come un irredentista.

Notevole e deplorabile è il fatto che fra i corifei dell'irredentismo militante si trovano molti italiani sudditi austriaci che per un motivo o per l'altro si sono recati nel Regno, dove creano proseliti.

Il sentimento dinastico fra le popolazioni rurali - dice l'oratore - dei nostri territori italiani è addirittura proverbiale. Con l'andar del tempo il Governo a.-u. riuscirà certamente a trattenere entro i confini anche i così detti intellettuali, sodisfacendo le loro aspirazioni e offrendo loro in Austria un campo d'azione. Le lungaggini nel trattamento della questione universitaria hanno condotta molta acqua al mulino degli avversari; ma non è colpa del Governo a.-u. L'oratore ha sentito dire in molti circoli, specialmente in quelli militari, che l'alleanza con l'Italia è solo platonica o non applicabile in caso di pericolo. Ma un vecchio e buon assioma diplomatico dice «il faut jamais dire jamais». L'oratore dice essere suo intimo convincimento che, affinchè la Triplice possa giungere al suo perfetto sviluppo per essere in grado di corrispondere appieno e sotto ogni riguardo ai suoi compiti è indispensabile che l'Austria abbia una flotta abbastanza forte per imporre rispetto anche fuori del ristretto bacino dell'Adriatico. Allora soltanto si potrà con tranquilla fermezza affrontare qualunque eventualità.

L'oratore termina, votando fiducia al ministero degli esteri.

Il porto serbo sull'Adriatico

Tomaschek dice che l'Austria non deve far guerra, poichè essa sarebbe una pazzia e un vero delitto contro gli interessi dello Stato e contro quelli dei cittadini.

Negare alla Serbia un porto sull'Adriatico è quanto mai imprudente anche dal punto di vista economico. All'Austria non deve punto interessare l'indipendenza dell'Albania. Chi dirige la politica estera in Austria, dice l'oratore, dovrebbe provvedere affinchè non venga tolta quell'aureola di pace di cui è circondato chi dispone della guerra e della pace. La via battuta presentemente dalla politica estera a.-u. deve essere abbandonata. Abbasso la guerra! Viva la pace!

L'on. Kramarz per il porto serbo sull'Adriatico

Kramarz protesta contro l'accusa che gli czechi vogliano indebolire la monarchia a.-u. Essi hanno tanto lealismo quanto gli altri. Se si trattasse ora di veri interessi vitali dello Stato e dei suoi popoli, non si udrebbe dalla bocca degli czechi alcuna parola di critica; ma quando si è convinti che si tratta solo di interessi imaginari, la critica non indebolisce ma rafforza la monarchia a.-u. Una politica ragionevole non ha mai nociuto al prestigio di uno Stato; ma molto più può nuocergli precisamente quella politica che si preoccupa soltanto del prestigio. Si deve ormai accettare il fatto che la coscienza nazionale dei popoli balcanici si è risvegliata in grado altissimo. Si capisce che i popoli balcanici non si sono emancipati solo dalla Turchia: a questo fatto ci si deve rassegnare. Da vero amico dei popoli balcanici, l'oratore dice di dover augurare che questi non divengano troppo presuntuosi. Questo sarebbe un errore che potrebbe produrre gravi conseguenze. D'altro canto nessuno deve meravigliarsi se i popoli balcanici affermano ad oltranza la loro indipendenza; sarebbe un grave errore se l'Austria ora si ingerisse troppo per arrestare lo sviluppo dei popoli balcanici e per imporre loro la sua volontà.

Non si deve urtare la suscettibilità dei piccoli Stati balcanici divenuti grandi.

La questione dell'Albania

La questione albanese sembra ora essere divenuta meno spinosa, e mi riesce quindi più facile parlarne oggi che non l'ultima volta. Noi vogliamo salvare la nazionalità degli albanesi a rischio di compromettere l'avvenire della monarchia a.-u., quantunque non abbiamo nemmeno la forza di procacciare una scuola a Vienna ai poveri fanciulli czechi. Fra le potenze che vogliono l'indipendenza dell'Albania c'è anche la Germania, la Prussia che proprio ora colpisce la povera popolazione polacca accingendosi ad applicare la legge sulla espropriazione. Inoltre c'è l'Italia, che ha messo in pratica la sua amicizia per le nazionalità in Tripolitania. Gli albanesi del resto sono stati battuti. Essi hanno combattuto coi turchi. L'assioma «i Balcani ai popoli balcanici» può valere tutt'al più per quelli che hanno vinto; invece coloro che sono stati battuti hanno un diritto soltanto: quello che si tuteli la loro nazionalità. Daltronde la nazionalità degli albanesi non è nemmeno minacciata. L'oratore non crede che la Grecia e la Serbia vogliano minacciare la nazionalità degli albanesi. Si richiama al trattamento usato ai turchi in Bulgaria, dove essi godono piena libertà nazionale e religiosa. Lo stesso avviene in Grecia e in Serbia. Si parla tanto del protettorato austriaco sugli albanesi cattolici. Questo patronato risale a tempi antichissimi, e dovette la sua origine all'esistenza di una Turchia affatto diversa. Ai tempi nostri una buona e leale costituzione democratica è la migliore guarentigia per qualunque nazionalità e qualunque religione. I serbi agirebbero contro il loro proprio interesse se opprimessero i cattolici, giachè vi è una propaganda cattolica molto intensa specialmente in Bosnia, tendente a dividere di nuovo croati e serbi. Qualunque oppressione dei cattolici avrebbe l'effetto di rafforzare quell'agitazione.

In quanto al punto di vista austriaco nella questione albanese - dice l'oratore - si deve domandarsi per chi veramente noi si lavori. L'Italia ha inventato la nazione albanese, l'Italia ha detto che la nazione albanese ha già prodotto grandi uomini, i quali hanno prestato grandi servizi ad un'altra nazione. Il lavoro nazionale l'hanno fatto soltanto gli italiani.

Kramarz: I tedeschi fanno sempre il lavoro scientifico, ma quando le nazioni cominciano a raccogliere il frutto di questo lavoro e divengono consapevoli della loro individualità, allora i tedeschi sono contrari. Noi che viviamo in uno Stato formato da molti popoli e quindi non formiamo uno Stato nazionalmente omogeneo non potremmo coltivare l'idea nazionale fra gli albanesi.

Italia ed Austria di fronte al problema albanese

Se l'interesse dell'Italia è molto maggiore del nostro sarebbe pure più politico lasciare la precedenza all'Italia. Perchè dovremmo noi raccogliere sul nostro capo l'odio di popoli malcontenti? Noi abbiamo un interesse vitale nei Balcani, ed è quello di tener lontana politicamente l'Italia dai Balcani. L'Italia politicamente non ha affatto nulla da fare nei Balcani. Essa colà non ha fatto mai nulla mentre noi per gli albanesi abbiamo fatto abbastanza e non è necessario che ci esponiamo ancora più. Se in Albania si istituisse un controllo anche solo di due Stati, si avrebbe una guerra garantita pel prossimo avvenire; e noi avremmo certamente la peggio. Se si fa qualche cosa per l'Albania l'azione deve essere internazionale. Io non patrocino interessi serbi e neppure interessi greci, ma soltanto gli interessi austriaci, e perciò dico che se la Serbia ottenesse l'accesso al mare e specialmente se l'Albania non divenisse indipendente, ma fosse divisa, la Serbia avrebbe un grande compito da adempiere in linea economica e intellettuale e noi quindi, a meno che non si facesse una politica assurda nelle nostre terre jugoslave, potremmo dormire tranquillamente.

Il porto serbo sull'Adriatico

In quanto alla questione del porto sulla costa albanese è nostro interesse vitale che non si eriga colà un porto di guerra. Dico ciò in modo assoluto, affinchè lo si comprenda non solo qui ma anche altrove, e a ciò che si sappia anche in Serbia che di questa opinione sono non solo i circoli ufficiali in Austria, ma anche buoni slavi e sinceri amici dei serbi. Noi non possiamo a nessun patto permettere che si formi un «mare clausum» italiano; e un porto di guerra sulla costa orientale significherebbe un grave pericolo. Però trovo eccessivo il non voler concedere ai serbi un porto. Tutto il mondo sa che la monarchia a.-u., se non vuol perdere la sua posizione di grande potenza, deve fare ogni sforzo per mantenersi un mare libero. Un porto serbo sulla costa albanese non potrebbe essere trasformato in un porto di guerra dalla Serbia coi suoi propri mezzi; le occorrerebbe denaro o russo o italiano. Se quindi scoppiasse un conflitto non si tratterebbe già di un conflitto con la Serbia ma con una di quelle due grandi potenze. Da questo punto di vista sono esagerati i timori che i serbi considererebbero una umiliazione se non si permettesse loro di costruire un porto di guerra. Anche altri Stati accettano simili impegni internazionali e quindi non si tratterebbe di una menomazione dell'indipendenza e del prestigio della Serbia. Quanto più francamente e sinceramente noi ci mostreremo condiscendenti verso la Serbia, tanto più potremo esigere che anche la Serbia si mostri arrendevole in quelle questioni che noi tutti dobbiamo considerare come vitali per noi. Il porto sull'Adriatico è qualche cosa più che una questione d'interesse serbo.

La seduta viene quindi chiusa.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Il vicario religioso del sultano a Roma

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato Chemeddin bey, rappresentante del sultano in Libia, il quale, si trova in questi giorni a Roma. Chemeddin bey espresse la fiducia di poter assolvere il suo compito con soddisfazione del suo sovrano e dell'Italia.

— In sostanza - egli disse, - credo che quest'opera di pacificazione degli arabi, tenuto calcolo dei riguardi che l'Italia dovrà avere per quelle riforme alle quali hanno pieno diritto e del rispetto ai loro principî religiosi, riuscirà certamente. Io non sono mai stato nè in Tripolitania nè in Cirenaica, ma ho parlato con molte persone che vi hanno vissuto lungamente. Il successo dell'Italia sarà tanto più notevole se gli italiani otterranno la cooperazione degli arabi. Mi fermerò a Roma circa una settimana ed avrò interviste con alcuni vostri uomini di Governo. Domani avrò un colloquio col ministro degli esteri ed un altro credo, col presidente dei ministri, appena farà ritorno a Roma.

Chemeddin bey è stato intervistato anche dalla «Tribuna», alla quale ha detto che la sua sede sarà Tripoli, ma che egli pensa di fare subito un viaggio fino a Bengasi e fino a Derna e poi nell'estate tornare per qualche mese in Italia. Egli intende venire in Italia ogni anno. Chemeddin bey ha poi soggiunto:

— Io rappresento il sultano nella sua duplice qualità di sovrano spirituale e temporale. Naturalmente la mia qualità spirituale sarà quella prevalente. Sono sicuro che l'opera mia procederà in pieno accordo con le autorità governative italiane. Il sultano mi ha mandato con questo incarico: conciliare gli interessi degli indigeni con il volere delle autorità italiane.

Chemeddin bey, avendogli il giornalista domandato se noi a suo avviso troveremo resistenza in gruppi di arabi, ha detto di non poter dir niente in proposito, ma si è dichiarato amantissimo della pace ed ha soggiunto:

— La mia opera in Libia sarà tutta rivolta al fine di far dimenticare ai popoli della Libia la guerra cui hanno partecipato.

L'intervistato ha poi riferito qualche particolare sulla sua visita al sultano prima della partenza per l'Italia. Il sultano gli parlava con gravità dell'incarico che gli era stato affidato, quando ricevette la notizia della disfatta di Kirkilisse. Il sultano tacque lungamente. Parve ad un tratto piegarsi sotto l'impeto della triste novella, ma poi riprese animo e disse: «La Turchia si risolleverà».

Il giornalista gli ha domandato se egli crede che Costantinopoli potrà essere travagliata da torbidi interni prima che il flagello della guerra giunga fino a lei, e Chemeddin rispose:

— Può essere. Ma Kiamil pascià dimostra di saper resistere all'urto di forze terribili prementi da ogni parte sul suo Governo. Forse è nelle mani di Kiamil pascià la salvezza della Turchia.

Chemeddin bey fu con Kiamil pascià ministro delle fondazioni pie; ma si dimise quando il gabinetto di Kiamil pascià cadde dal potere. Da allora egli si chiuse in una solitudine ed ora ne esce per compiere opera più di religione che di politica.

L'intervistato chiuse la conversazione dicendo che egli non appartiene al alcun partito. Il suo partito e la sua bandiera sono nelle parole: Pace e imparzialità.

Le intenzioni di Enver bey
secondo informazioni turco-viennesi

VIENNA 15 (N). La «N. F. Presse» riceve da Costantinopoli: Enver bey e tutti gli altri ufficiali turchi rimasti in Tripolitania sono usciti dall'esercito turco per servire vita natural durante lo sceicco dei senussi come futuro emiro dell'Africa settentrionale. Anche i cannoni ed i fucili non vengono mandati a Costantinopoli.

Udienze imperiali

BUDAPEST 15 (U B). L'Imperatore ricevette stamane alle 10 in udienza durata un'ora, il presidente dei ministri a. Stürgkh, e alle 11 il ministro ungherese dell'istruzione Zichy, in udienza durata più di mezz'ora.

Dopopranzo comparve in udienza l'arciduca Giuseppe.

Contro la dittatura di Cuvai

GRAZ 15 (N). Il delegato dalmata Smodlaka dichiarò oggi al corrispondente da Budapest della «Tagespost» che domani in un suo discorso alle Delegazioni egli sottoporrà ad una ampia critica il sistema Cuvai.

In questi circoli informati si osserva che l'azione contro Cuvai non avrà il desiderato successo. Il suo licenziamento è bensì cosa decisa, però avverrebbe dopo il completo componimento della crisi balcanica. Contemporaneamente con lui si dimetterebbe il presidente dei ministri Lukacs.

L'assassinio di Canalejas
e il Vaticano

MILANO 15 (N). La «Sera» riceve da Roma: Posso assicurarvi che appena pervenuta al Vaticano la notizia dell'uccisione di Canalejas, il papa diresse una lettera autografa a re Alfonso. Se ne ignora, naturalmente, il testo, ma chi può dirlo assicura che Pio X rivolge al sovrano un nuovo appello perchè venga ristabilita in Spagna la pace religiosa, solo mezzo, dice il pontefice, per combattere efficacemente la propaganda anarchica, quella propaganda di cui Canalejas è una nuova vittima.

Il prefetto di polizia dimissionario

MADRID 15 (Ufficiale). Il prefetto di polizia si è dimesso.

Industrie del ferro

VIENNA 15 (N). Lo smercio delle ferriere mostra per il mese di ottobre un nuovo aumento come nei mesi precedenti, specialmente per il ferro in verghe e per le travi. Per i primi dieci mesi dell'anno risulta un aumento dello smercio di 1.364.000 quintali, pari al 25%.

Aumento di sconto

COPENAGHEN 15 (B). La Banca nazionale aumenterà domani lo sconto al 5 e mezzo per cento.

Lo czarevic sta meglio. SPALA 14 (Ag. pietrob.). Circa lo stato dello czarevic si comunica: Negli ultimi quattro giorni l'enfiagione è andata ancora diminuendo. Essa è quasi impercettibile, e il paziente non ne risente alcun dolore. Dato il corso normale della malattia e il progresso generale nello stato di salute dello czarevic non si pubblicheranno più altri bollettini, tranne che se dovessero subentrare peggioramenti.

Hauptmann proposto per il premio Nobel. STOCCOLMA 15 (B). Il «Dagens Nybreter» reca che l'Accademia svedese ha proposto Gerardo Hauptmann per il premio Nobel per la letteratura.

Una truffa di quindici milioni
a Parigi

PARIGI 15 (N). Agostino Max, possessore di una importante casa bancaria, si è costituito ieri spontaneamente al procuratore della Repubblica per essere tenuto in arresto preventivo con la dichiarazione di aver impiegato i depositi dei suoi clienti per quindici milioni di franchi per scopi propri. Egli aveva perduto questa somma parte alla Borsa parte in fallite speculazioni elettro-metallurgiche ed era molto stimato per la sua diligenza nei circoli professionali. Attivi non esistono.

Un duello fra Leroy-Beaulieu
e un giornalista

PARIGI 15 (N). Oggi ebbe luogo un duello fra il presidente dell'Associazione dei giornalisti parlamentari Giorgio Aubry e il deputato Pietro Leroy-Beaulieu. Furono scambiate quattro palle senza risultato.

La «Liberté», narrando il fatto che diede luogo a questo scontro, dice che ieri, durante una conversazione in una trattoria dei Campi Elisi a proposito di un discorso pronunciato dal presidente del Consiglio, Poincaré, il deputato fece questa dichiarazione: «In Francia il ministro degli esteri trova sempre ammiratori perchè si sa che vi sono fondi segreti per la stampa».

L'Aubry, a nome dei giornalisti parlamentari, dei quali egli è presidente, vietò al deputato Leroy-Beaulieu di parlare in siffatti termini, ed allora il deputato schiaffeggiò il giornalista. Terminato lo scontro i due avversari non si sono riconciliati.

Lo scoppio d'un cannone inglese

LONDRA, 15 (N). Stamane durante le esercitazioni di tiro di una batteria del forte di Shoebury Ness, all'imboccatura del Tamigi, è scoppiato un cannone di grosso calibro. Ne sono stati trovati i resti ad una distanza di due o tre mila metri. Quattro soldati sono stati gravemente feriti ed una dozzina leggermente.

Uno che paga a randellate.

SERAJEVO 15 (N). Tra «kmeti» serbi e «agas» turchi, cioè tra fittaioli e latifondisti, le relazioni divengono in Bosnia ogni giorno più tese. Oggi un tal Porobic, «agas» del distretto di Serajevo, fu ucciso a randellate da un «kmeti», certo Mackic, al quale aveva chiesto il canone. L'orribile delitto suscitò viva impressione fra la popolazione.

La schiaffeggiatrice del tenente maresciallo condannata.

MUNKACS 15 (U. B.) Davanti al locale giudizio distrettuale si svolse oggi il processo per lesion d'onore, intentato dal tenente maresciallo Boroevic contro la signorina Luigia Härtl. Il giudizio condannò la Härtl a 300 cor. di multa principale e a 60 cor. di multa secondaria, riconoscendo le attenuanti.

La signorina Härtl presentò ricorso contro la sentenza.

La sesta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 15 (N). Ecco i risultati della odierna VI giornata della riunione di novembre, svoltasi su questo Ippodromo del Prater.

Premio del Hermannskogel. Cor. 2200; metri 2600. Arrivò primo «Freund Teodor» m. 2570 (1.35.1 al km.); secondo «Carmen» m. 2610; terzo «Marion» m. 2550. «Pray-Go» m. 2550, giunto secondo, fu squalificato. Corsero 14. Totalizzatore 64 per 10. Piazzati 44, 44 e 65 per 20.

Corsa del Club del trotto. Cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Ewian» m. 2360 (1.32.2 al km.); secondo «Mumpitz» m. 2360; terzo «Geisha» m. 2380. Corsero 17. Totalizzatore 32 per 10. Piazzati 32, 37 e 50 per 20.

Handicap internazionale. Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Aufwieglerin» m. 2270 (1.28.4 al km.); secondo «Heimweh» m. 2235; terzo «Felzemù» m. 2200. «Lexington» giunto primo fu squalificato. Corsero 14. Totalizzatore 65 per 10. Piazzati 43, 31 e 221 per 20.

Premio San Leopoldo, per puledri di 3 anni. Cor. 4000; metri 2500. Arrivò primo «Bellkelly» m. 2480 (1.34.1 al km.); secondo «Leni» m. 2520; terzo «Mädi» m. 2480. Corsero 8. Totalizzatore 474 per 10. Piazzati 159, 65 e 129 per 20.

Premio di Klosterneuburg. Cor. 3000; metri 2800. Arrivò primo «Gretchen» m. 2820 (1.31.3 al km.); secondo «Prinz» m. 2840; terzo «Grinzinger» m. 2780. Corsero 12. Totalizzatore 245 per 10. Piazzati 96, 42 e 61 per 20.

Premio di Nussdorf. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Onward» m. 2540 (1.33.3 al km.); secondo «Marschall» m. 2530; terzo «Miletin» m. 2480. Corsero 13. Totalizzatore 231 per 10. Piazzati 95, 144 e 75 per 20.

★ Pubblico numeroso. Alle singole corse presero parte molti cavalli, e vi furono parecchie sorprese. Nella quarta corsa vi fu lotta finale accanitissima fra i tre primi cavalli. Nella seconda corsa vi fu pure lotta finale vivacissima. Uno dei frequentatori, il consigliere imperiale Sigmund Steingraber, già procuratore della ditta Schenker e C., appassionatosi vivamente per l'esito della lotta stramazzò improvvisamente colpito da paralisi cardiaca. Fu trasportato nel guardaroba dove poco dopo spirò.

Nella quarta pagina: **L'arresto del cambiavalute Neumann con 100.000 cor. in tasca! - Il dramma della gelosia in via Media.**

Nella quinta pagina: **«Quegli che paga» di G. Antona-Traversi.**

Nella sesta pagina: **Tribunali: tre triestini condannati per un conflitto con sloveni.**

Nella settima pagina: **Una nuova scuola della Lega Nazionale. - Il tentato avvelenamento del vescovo di Veglia. - Cose comunali di Capodistria e di Sagrado. -** L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

I nostri modelli

Un'adunanza. Il presidente dichiara aperta la seduta e concede la parola all'oratore inscritto. Questo fa per aprir bocca e per poco non rimane soffocato. Una delle tante pallottole di carta che grandinano da un angolo della sala gli è entrata nel gorgozzule. Il presidente protesta e minaccia di abbandonare l'aula. Una scarica di pugni lo segna di lividure. Qualcuno si sente in dovere di correre in aiuto del malcapitato e ne esce a sua volta col viso che gronda sangue. Ormai la sala è diventata un pandemonio. Gli uni e gli altri si scagliano quel che capita sottomano. Per l'aria complimenti di questo genere: «farabutto, maiale, imbroglione»...

Voi direte: — Si tratterà di un'adunanza di carrettieri ubriachi!

— Signori miei, no.

— Si tratterà di un congresso di scalmanati.

— Signori miei, no.

— Qualche accenno - chiederete - per potere avvicinarci.

— Imaginate uomini, investiti di un mandato nazionale, uomini che hanno la pretesa della serietà e della compostezza...

— Una seduta burrascosa, allora, alla Camera dei deputati italiana, o a quella ungherese.

— Neppure, neppure! In Inghilterra, signori miei. Nell'Inghilterra dagli uomini solenni. Precisamente alla Camera dei Comuni si è svolta, ieri, la scenetta di cui sopra.

Morale? Se una se ne può trarre sarà questa: che l'eccessività e l'intemperanza degli atti e del linguaggio non sono una prerogativa delle popolazioni del mezzogiorno di Europa. Anche lassù, fra le nebbie, par che non sia gran che di diverso. E s'è vero che tanto segni una caratteristica d'inferiorità nei popoli, via... possiamo ben dire che le lezioni di morale e di galateo che per anni e anni ci hanno appioppate quelli che figurarono per i maestri di un civilissimo saper vivere, sono state lezioni che e gli uni e gli altri possiamo scambiarci a vicenda. Senza pose e senza assumere veste di pedagoghi del restante genere umano.

a

CRONACA LOCALE

L'italiano, lingua incompresa

La Federazione provinciale per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria pensando che a Ragusa si conoscesse l'italiano, mandò al Comune di quella città una lettera in italiano per chiedere un'informazione. La lettera fu rimandata alla Federazione, con una postilla: le lingue d'ufficio del Comune di Ragusa sono il serbo ovvero il croato; l'italiano non si comprende.

Sarà vero che l'italiano non si comprenda? E' da dubitarne. Lo comprendono lungo tutto il lido orientale dell'Adriatico; lo comprendono nei porti montenegrini e nell'Albania, dove lo stesso Governo di Vienna, se è vero quanto scrisse un giornale tedesco, si sarebbe visto nella necessità di fare il più munifico dono di scuole italiane che registri la storia austriaca. Tanto più è da credere che esso non sia del tutto dimenticato in paese che ha tante storiche memorie italiane come Ragusa!

Comunque: oggi il Comune è serbocroato, e ha il diritto di far uso di quella ordinanza ministeriale del 1909 che riconosce il serbo-croato come lingua d'ufficio presso tutte le autorità della Dalmazia. Resta a vedersi se non sia un'esagerazione, un'intransigenza fuori di posto, il farne uso verso una Federazione per il promovimento del concorso di forestieri, che già nel suo titolo si presenta come rappresentante d'un'azione cosmopolita!

Noi, a Trieste e in altre città italiane, non ci crediamo certo transigentissimi in fatto di tutela della nostra lingua nazionale: tuttavia, nel campo del movimento dei forestieri, dal momento che si è voluti entrare in questo campo, e sarebbe stato difficile non entrarci, abbiamo veduto a bella prima l'impossibilità di conciliare un'azione qualsiasi con i più rigidi principi della intransigenza nazionale. Siamo andati forse un po' troppo oltre: abbiamo permesso che troppi camerieri di esercizi pubblici parlino il tedesco e non sappiano una parola d'italiano, che troppe cose per i viaggiatori si scrivano in tedesco senza nemmeno un po' di traduzione nella lingua del paese. Ma infine, i forestieri sono i forestieri; vengono da ogni parte; non si sa mai d'onde vengano; e sarebbe ingenuo il pensare che s'abbiano a chiamare forestieri ed essere tutti invece gente nostra.

E' ben vero che ai nostri Comuni e presso molti uffici italiani non si ricevono lettere slave. Ma c'è anche una differenza grande tra questo fatto e il rifiuto di lettere italiane da parte di certi Comuni della Dalmazia. Da noi lo slavo, in realtà, non lo si capisce; non ha precedenti storici; l'introdurlo sarebbe una novità, e una novità, in questi tempi di lotta, poco desiderabile a chi abbia anche un briciolo di coscienza nazionale. A Ragusa invece - e non vogliamo toccare affatto il carattere serbo-croato del Comune - è una novità che non si capisca l'italiano; lo si è capito durante tutti i molti secoli della potenza commerciale e politica della Repubblica ragusea; lo si è capito fino al 1909, quando è venuta quella siffatta ordinanza ministeriale. Tre anni sono ben poco: e sembra addirittura un paradosso che sembrino sufficienti a non capire più l'italiano nemmeno come lingua.... d'una Federazione per il promovimento del concorso di forestieri!

La commemorazione di Giuseppe Picciola
alla Società di Minerva

Questa sera, alle 8.15, il senatore Guido Mazzoni terrà la commemorazione di Giuseppe Picciòla nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Nessuno meglio di Guido Mazzoni poteva essere chiamato a commemorare Giuseppe Picciòla, che gli fu devotamente amico e che con lui divise affetti e dolori, speranze e lotte della sua bella carriera letteraria e civile. E Giuseppe Picciòla fu cittadino integerrimo, così fervido di patriottismo e di così nobile spirito nella sua arte e nei suoi studi, che gli è degno onore che ai suoi cittadini sia ricordato da Guido Mazzoni che della vita intellettuale italiana è uno dei principi e alla città nostra è legato da vincoli di profonda amicizia.

★ Oltre ai soci della Minerva e della Filarmonica, saranno ammessi alla commemorazione, come è già stato annunziato, gli abbonati al ciclo pascoliano, il quale verrà tenuto dal senatore Guido Mazzoni i giorni di giovedì e sabato della prossima settimana nella stessa sala.

Il programma del ciclo a cui la dottrina e la meravigliosa perspicacia del discorso del senatore Mazzoni darà singolare importanza, è delineato così: 1.o: «L'uomo», e come egli si andò educando e formando poeta nello studio dei libri e nell'amore alla campagna. I casi della sua vita e i sentimenti. 2.o: «Il poeta», e come egli valse ad esprimersi tutto originalmente nelle due lingue d'Italia. La forma dell'arte sua e l'altezza cui giunse.

I biglietti per il ciclo pascoliano si ricevono alla cancelleria della Società di Minerva (via G. Carducci 28) dalle ore 12 alle 15 e dalle ore 18 alle 21. I soci della Minerva sono pregati di prenotarsi a tempo per i posti e di ritirare i biglietti di riconoscimento (color grigio) per le signore di famiglia.

Per i feriti dei quattro Stati balcanici

A favore dei campioni della libertà dei quattro Stati balcanici, feriti in guerra, ci pervennero le seguenti elargizioni:

C. P.	Cor.	50.—
Gustavo Dolfi	»	5.—
Giuseppe Oblach	»	10.—
Luca Modric	»	5.—
Aldo Cortini	»	3.—
Luigi Cecco	»	2.—
Michele Buliat	»	2.—
Enrico Göl	»	2.—
Antonio Lavorato	»	2.—
Rodolfo Mösslacher	»	3.—
Umberto Barbaioli	»	2.—
Ernesto Vercesi	»	4.—
Totale	Cor.	90.—
Pubblicate precedentemente	Cor.	2434.15
Assieme	Cor.	2524.15

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Basilisco, padre dell'amico avv. Narciso, dal sig. Emo Tarabochia cor. 20.

Raccolte fra impiegati lloydiani, per novembre, cor. 62.70.

Per un equivoco avuto al Consolato, cor. 10.

Raccolte dagli avventori della trattoria di Monte Castiglione presso Zaule-Stazione, cor. 12. - Per aver mangiato e bevuto bene in casa de siora Luzieta e Carletto, cor. 5. - Da un gruppo d'amici per festeggiare la riuscita d'esame di Carlo Lona, Giovanni Ruconiche e Cornelio Omenigrandi, cor. 18.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 100 da un anonimo.

Un legato alla «Lega Nazionale». La signora Chiara vedova de Manzolini nata Gallo, decessa ieri a Parenzo, ha legato alla «Lega Nazionale» 2000 cor. Il figlio suo, quando morì, aveva fatto testamento a favore della Lega Nazionale, qualora la madre avesse a morire ab intestato. La signora Chiara de Manzolini, ricordando l'attaccamento del figlio alla «Lega Nazionale», volle perciò disporre nel suo testamento un legato di 2000 cor. per la benefica istituzione di difesa nazionale.

Università popolare. - Conferenze musicali Gasperini. - Lezioni alla scuola di via Parini. La seconda conferenza musicale dell'illustre prof. Guido Gasperini tenuta iersera nella sala del Conservatorio Tartini ebbe anche maggior successo della prima: applaudita con fervida cordialità la bellissima conferenza del Gasperini, applaudite entusiasticamente e richieste di bis le esecuzioni musicali del coro diretto dal Bartoli. La serata fu un avvenimento intellettuale mirabile e memorabile e per la valentia dell'oratore che seppe porgere con una sintesi di efficacissimi scorti l'epoca e l'opera del Palestrina, e per la bellezza incomparabile, divinamente ispirata e pura della musica eseguita e per l'arte amorosa e di piena espressività con cui l'esecuzione fu compiuta.

Il Gasperini trattò il periodo di storia musicale che si chiuse superbamente col Palestrina, quel periodo che formatosi con influssi dell'arte musicale fiamminga che aveva diffuso per le città d'Italia i suoi maestri, il Willaert, il Babireau, Josquin, l'Ockegem ed altri molti, portato a fulgida vivezza della vittoriosa affermazione del genio italiano amante della fluidità di movimenti, della cantabilità degli accenti, della limpidezza delle forme, diede all'Italia ed al mondo la musica più bella che mente ed animo umani abbiano mai concepita: quella di Pierluigi da Palestrina. La venuta dei fiamminghi in Italia, scosse i maestri italiani con le complesse figurazioni dell'arte importata, sì che essi misero da parte l'arte nazionale ispirata alle forme popolari e si diedero fervidamente allo studio dell'arte nuova. Ma l'arte italiana aveva profonde radici negli animi dei nostri musicisti d'allora ed aveva tanta bellezza che era riuscita a influire efficacemente sullo stile dei fiamminghi fino a dargli un nuovo aspetto. Epperò non mutarono le qualità essenziali del carattere musicale italiano, e la viva, aperta mentalità italiana aprì col Gaffori, con lo Spataro e con altri che furono i fondatori della nuova scienza musicale italiana, più ampi campi alla musica di quelli conosciuti dai fiamminghi. L'ascesa della rinnovata scuola italiana incominciò nei primi decenni del secolo XVI. Il Gasperini continuando la sua dotta esposizione con una chiarezza efficacissima, spiegò che cosa fosse il contrappunto, a quali aberrazioni fosse discesa l'arte di contrappuntare, quando si perdette ogni chiarezza e ogni senso melodico, si composero i canoni cancrisants in cui alcune parti si dovevano leggere a ritroso, si fecero composizioni da leggere dopo sciolto l'enigma d'una parola messa in cima alle parti. A queste aberrazioni l'arte italiana oppose una trionfale reazione attingendo a quel tesoro melodico che l'arte popolare aveva conservato integro, e per influsso del quale rimasti fondamento della tecnica gli artifici creati dalla scuola fiamminga, l'intera composizione polifonica si rinnovò completamente. L'elemento melodico assunse la parte principale e relegò al secondo piano l'artificio. Ed il grande trasformatore della polifonia classica fu appunto il Palestrina «princeps musicae». Della sua vita, della sua opera, della sua grandezza disse brevi parole il Gasperini chiudendo la brillante conferenza, così largamente istruttiva, con cenni di piena adeguatezza sui brani che poi furono eseguiti. Il Gasperini, ebbe grandi, riconoscenti applausi dal publico che era rimasto avvinto dalla chiarezza e dall'importanza delle cose dette.

Quindi il coro della Società corale teatrale diretto dal maestro Bartoli eseguì alcune brevi opere del Palestrina: fu un successo entusiastico. La bellezza pura della musica palestriniana, aristocratica, tersa come se tutte le note fossero d'oro o di splendore, espressiva con una potenza di fascino avvincente tratta nei più intimi segreti dell'anima umana, dominò il pubblico con tutta la sua grandiosità e con tutta la sua soavità. Il responsorio «Tenebrae factae sunt» si dovette replicare tra interminabili applausi: è un breve brano che con la grande linea della sua potenza drammatica, con la plasticità superba della sua frase, con la sublime elevatezza dell'ispirazione per cui ripetendo le parole del Crocifisso si innalza alla divina bellezza del mistero contenuta nella tragedia del Cristo e d'essa ripete tutta la sovrannaturale passione, dà l'espressione più significativa che si possa concepire dell'infinito dolore umano. L'esecuzione del coro, guidato con profondo intelletto d'amore dal Bartoli, fu così piena d'espressività, diede così stupendi amalgami alle armonie, e così pieni risalti al contrappunto in ogni particolare tendente a rendere più intensa la drammaticità, che il pubblico si trovò dinanzi al capolavoro integro e ne fu affascinato.

Le due canzonette che seguirono piacquero profondamente: ambedue dolci, di aristocratica finezza, affettuose, ricche di squisiti movimenti contrappuntistici, ma con perfetto disegno melodico. Fu ripetuto, richiesto con acclamazioni insistenti, il madrigale «Alle rive del Tebro», una composizione di meravigliosa efficacia descrittiva, col contrappunto fatto dall'intreccio sapiente e limpido di quattro canti ora a canone, ora all'unissono, con compiuta, inimitabile perfezione nella legatura della melodia col senso drammatico del verso cantato. In questo brano come negli altri, di difficile esecuzione per la ricchezza delle invenzioni contrappuntistiche e per la perfetta intonazione e per la sicurezza degli attacchi richiesta, il coro fu adeguato al suo compito: colorì le frasi con accenti pieni di espressione, plasmò le figure con tutto risalto, fu di ottima fusione, di accurata lindura nel disegno delle parti. Vi ebbe tutte le dolcezze di accento quando, infine, eseguì la squisita canzonetta, così finemente melodica dello Stabile. Al maestro Bartoli, che si è reso veramente benemerito con l'istituzione del coro, ed al coro stesso furono fatte molte feste dal gran pubblico che affollava la sala del Conservatorio Tartini.

★ Questa sera alle 8 nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Guido Gasperini terrà l'ultima sua conferenza musicale parlando dei primi saggi dello stile strumentale moderno e trattando sopratutto d'un grandissimo compositore, il Frescobaldi. La dottrina e l'ornata parola dell'illustre conferenziere daranno certo un'impronta di alta intellettualità alla conferenza. Commenterà il discorso del prof. Gasperini con alcune esecuzioni al pianoforte quel colto ed esimio musicista che è il maestro Gastone Zuccoli. Il programma delle esecuzioni musicali è il seguente:

Frescobaldi: a) Balletto, correnti, passacagli; b) preludio e fuga.
E. Pasquini: Canzona francese.
M. Rossi: Toccata VII.
B. Pasquini: Sonata in re.

★ Nella scuola di via Parini, dalle 8, il prof. Vittorio Furlani, uno dei più assidui e più efficaci collaboratori dell'Università popolare, parlerà d'un argomento atto a suscitare certo il più grande interesse: «il mare». Il chiarissimo insegnante parlerà dell'estensione del mare, del suo livello e delle meraviglie delle sue profondità, del perchè e della variabilità del suo colore, della salsedine e della temperatura.

★ Domani l'Università popolare avrà l'ambito onore di ospitare sulla sua cattedra, nella palestra di via della Valle, il senatore Guido Mazzoni, che ha lasciato così meravigliosi ricordi e certo come pochi conferenzieri vivissimo desiderio del suo ritorno. Il brillante oratore, che conosce tutti i fascini del discorso, parlerà di un attraente tema (Importanza e curiosità d'umili carte) che promette, per chi pensi alle lunghe e fortunate ricerche fatte dal senatore Mazzoni negli archivi italiani, una narrazione di mirabili episodi.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega a S. Giacomo, dinanzi ad affollatissimo uditorio, il dott. C. Ravasini continuò ieri, applauditissimo, il suo corso d'igiene sessuale.

Società Filarmonico - Drammatica. La direzione ci comunica che lunedì 18 corr. alle 8.15 avrà luogo per i soci della Filarmonica un attraente concerto vocale, che viene per cortesia ordinato dal maestro cav. uff. Teofilo De Angelis. Parteciperanno gli egregi artisti del Politeama Rossetti signore Gabriela Besanzoni, Maria Roggero, Ada Sari, e signori Giuseppe Danise e Angelo Parola. Il programma non ancora definitivamente stabilito verrà pubblicato prossimamente. In seguito a questo trattenimento sociale il concerto del Quartetto triestino viene rimandato a mercoledì 20 corr.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per la rappresentazione cinematografica che si darà domani alle 6 pom., si possono ritirare nella segreteria dalle 5 alle 9 pom.

★ Questa sera alle 8 si terrà lezione di musica per gli allievi principianti.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli insegnanti sono invitati a visitare il nuovo edificio scolastico di via Pasquale Besenghi. Ritrovo domenica 17 corr., alle 10.45 ant., in via Paolo Veronese.

Studenti italiani
aggrediti a Klosterneuburg

Abbiamo da Vienna 15: Nel pomeriggio a Klosterneuburg, dove c'era la sagra di San Leopoldo, vi fu un conflitto fra studenti italiani e tedeschi. In un locale di una trattoria si trovavano una quindicina di studenti italiani e quattro serbi che si divertivano cantando. Pare che le canzonette napoletane avessero dato sui nervi ad alcuni tedeschi che si trovavano nel locale attiguo, perchè alcuni di essi entrati nella stanza dov'erano gli italiani cominciarono ad insultarli. Gli italiani risposero per le rime. Accorsero altri tedeschi, tutti brandendo bottiglie, mentre gli italiani si trovavano affatto inermi. Qualcuno dei tedeschi chiamò tosto le guardie che fecero uscire gli italiani. Le guardie stesse dissero agli italiani.... «di andare a Tripoli» (!) ed i tedeschi imbaldanziti dal loro numero seguirono gli italiani continuando ad insultarli. Allora gli italiani, perduta la pazienza, distribuirono alcuni sonori pugni ai tedeschi che risposero scagliando bottiglie e pietre contro gli italiani, i quali, inermi com'erano, dovettero rifugiarsi in un restaurant del quale furono chiuse le porte. Gli studenti italiani furono poi fatti uscire per una porta postica e poterono così raggiungere senza patire altre aggressioni ed insulti, la stazione. Durante il tafferuglio quasi tutti gli italiani riportarono lesioni per colpi di pietra e bottiglia. Le guardie anzichè arrestare gli aggressori, arrestarono due italiani, che più tardi però furono rilasciati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Cornelia Curet nata Dolzani, dalla famiglia Dante Dardi cor. 15, a favore della Guardia medica; dai docenti della civ. Scuola complementare di via Giotto cor. 11, a favore della sezione medico-scolastica (fondo scolari bisognosi).

Per onorare la memoria della signora Mercede Crepaz-Clissura, da alcuni colleghi del padre cor. 9; dai signori Carlo Mora cor. 10, Antonio Mazzieri cor. 5, a favore del fondo vedove ed orfani della Lega fra il personale di camera e di cucina della marina mercantile.

Dalla baronessa Lutteroth cor. 100, a favore dell'Albero di Natale all'Albertinum.

Per onorare la memoria del sig. Federico Mayer, dal sig. Riccardo Cadel cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Paolo Zobel, dalla ditta Hahn e Kalmus cor. 25, a favore della Lega degli impiegati civili fondo di beneficenza.

— Il sig. Marco Salem di Bologna, per onorare la memoria del sig. Filippo Mendl di San Remo, elargì cor. 30 all'Asilo infantile «Tedeschi».

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: dai signori: Nicolò G. Cernogorcevich cor. 2, Caffè Fedel triestino 5, conte Oscar Cassini 5, Rinaldo Cavalcante 5, Gius. De Pol 2, Giuseppe Bienenfeld 10, Luigi Boik 2, A. Cogoy 5, Anna ved. Carniel 5, Achille Babuder jun. 2, Assicurazioni Generali 100, Carlo Arch 20. Inoltre dal sig. W. cor. 5 per prestazioni avute nel riparto chirurgico.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dal sig. Demetrio P. Carciotti cor. 45, per onorare la memoria del padre dell'avv. Narciso Basilisco.

Società Alpina delle Giulie. Alla conversazione del venerdì accorsero, nonostante il tempo sfavorevole, numerosi soci. Il dott. Ant. Jellersitz parlò dettagliatamente sul male di montagna, sull'assideramento e sul colpo di sole, esponendo i modi di evitare tutti questi mali, citando Angelo Mosso e le sue opere. In fine fu vivamente applaudito.

Le elezioni suppletorie delle Commissioni per l'imposta rendita personale. Per le elezioni suppletorie dei membri delle Commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale, le liste elettorali dei distretti di stima Trieste I (il quale comprende i distretti urbani V e VI, più i distretti suburbani I, II e III, ad eccezione del comune catastale di Longera) saranno esposte ad ispezione dei contribuenti presso l'Amministrazione delle imposte, Corso 37, II piano, stanza N. 20, dal 2 a tutto il 9 dicembre a. c., nei giorni lavorativi durante le ore 9 ant. sino alle 2 pom., e nella domenica e feste intermedie dalle 9 ant. alle 12 mer., per la presentazione di eventuali reclami.

Giubileo di servizio. Il cursore del Lloyd austr. Andrea Sturm compì ieri 15 novembre quarant'anni di servizio, essendo entrato in questa Società nel novembre del 1872. A ricordo di questa rara ricorrenza i colleghi presentarono al festeggiato un dono di valore.

Per il campo della guerra. Col piroscafo in linea celere per Cattaro partirono da qui alcuni membri della Croce rossa inglese, fra i quali tre medici e sei infermiere, che recano seco molto materiale sanitario. Da Cattaro la detta squadriglia si recherà direttamente a Scutari.

La Croce rossa russa ha inviato un'altra sezione di nove medici e 25 infermiere, tutti diretti al campo montenegrino. Partiranno stamane col piroscafo «Bar. Gautsch» alla volta di Cattaro.

Una serata umoristica. L'altra sera, nella sala Schiller, dinanzi a pubblico numeroso, si presentò l'umorista tedesco Danny Gürtler, che, tanto per uscir dal consueto, entrò nella sala suonando la tromba; poi, recitando poesie, narrando facezie, cantando e danzando, divertì il pubblico con un talento comico non comune. Fu molto applaudito.

Associazione fra ex allievi. I soci inscritti nella sezione drammatica sono convocati per questa sera alle 8 nella sala della Lega degli insegnanti (via Paduina N. 4, I p.).

★ I soci dell'A. E. A. sono invitati alla escursione che si farà domani sull'Altipiano, dove si visiterà qualche grotta. Ritrovo nella palestra di via della Valle alle 7 ant. o al crocevia via Media-via Domenico Rossetti, alle 7.30 ant. Ritorno verso il tocco.

Corso per tintori. L'Istituto per le piccole industrie ha l'intenzione di organizzare nel prossimo dicembre un corso d'istruzione professionale per tintori, accompagnato da dimostrazioni pratiche. Le lezioni si terranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 7 alle 8.30 pom. Il piano didattico comprenderà le osservazioni microscopiche delle fibre vegetali ed animali, le operazioni preparatorie, come lo scoloramento del cotone e del lino, la lavatura della lana, la degommazione e l'imbiancamento della seta, l'uso dell'acqua nella tintoria, i coloranti e mordenti, l'applicazione dei coloranti naturali, artificiali e minerali, la tintura dei tessuti misti, il procedimento per colorire «in piccolo» e la determinazione del valore dei coloranti. Possono frequentare il corso senza spesa alcuna padroni ed operai tintori esercenti la loro industria a Trieste. Le domande d'ammissione sono da presentarsi a voce od in iscritto entro il 20 corr., alla cancelleria dell'Istituto, in via Lazzaretto vecchio 52.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» terrà questa sera, alle 8.30, una serata di conversazione sociale.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» bandisce per il 1. dicembre p. v. il campionato sociale podistico 1912-13, sul percorso di chilometri 4 (a Barcola), tempo massimo minuti 20. Per la corsa vi saranno premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» riceverà ancora questa sera fino alle 11 le inscrizioni per le gare podistiche per la coppa Trieste ed alle 11 avrà luogo il sorteggio per la corsa dei 100 metri.

Un piroscafo carico di datteri. Ieri proveniente da Bassorah e Porto Said arrivò qui in 34 giorni di viaggio il piroscafo inglese «Foreric», di 2557 tonnellate di registro netto, comandato dal cap. Aless. Joung. Il «Foreric» è carico completo di cassette di datteri, delle quali circa 50 mila destinate a Trieste.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di marzo a biglietto bianco, e precisamente dal N. 146600 al N. 150800.

L'arresto del cambiavalute Neumann a Firenze

Un telegramma della Questura di Firenze segnalava ieri alla Direzione di polizia di Trieste l'arresto colà avvenuto del cambiavalute Sigismondo Neumann, fuggito da qui ai primi d'agosto.

La notizia dell'arresto, pubblicata nel «Piccolo della sera», suscitò in città vivissima impressione; e nei locali pubblici furono numerosi i commenti.

Sulle circostanze dell'arresto il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa:

Era stata segnalata a suo tempo anche alla Questura di Firenze la fuga da Trieste del cambiavalute Ignazio Neumann, danneggiando numerosi acquirenti di cartelle di lotteria a credito e numerosi depositanti. La Questura aveva perciò dato gli opportuni ordini per le ricerche; ma, per il momento, si riuscì ad assodare che del Neumann qui non esisteva traccia. Si seppe dopo, infatti, che il Neumann trovavasi a Parigi. Due settimane fa, poi, fu segnalato da un'altra Questura (quella di Milano, credo) che il Neumann era passato per di là in compagnia del suo socio Ugo Janovitz, e che era ripartito con lui su un treno della linea Bologna-Firenze-Roma. Rinnovate le indagini, si apprese che il Neumann s'era fermato a Firenze e che il Janovitz aveva proseguito per Roma, ove erano state perdute le sue tracce. Appurato ove il Neumann aveva preso alloggio con una figlia, una ragazzina di 11 anni a nome Laura, la Questura ordinò agli agenti di sorvegliarlo. Quasi contemporaneamente arrivava dalla Direzione di polizia di Trieste l'avviso che il Neumann doveva essersi fermato qui; e la nostra Questura, confermando la cosa, chiedeva i connotati esatti di lui, per evitare ogni equivoco. Avutili, fu incaricato un delegato di procedere al suo arresto.

Il Neumann abitava a dozzina presso la signora Cappelli, in via Faenza, sotto il nome di Often Dunker; e ierlaltro, di buon mattino, verso le 8 e mezzo, un delegato con alcuni agenti si recò al suo domicilio. S'era appena levato da letto e in letto era ancora la piccina. Il delegato lo richiese subito del vero essere suo; ma il Neumann sostenne di chiamarsi come aveva detto alla padrona di casa: Often Dunker. Il delegato gli domandò:

— Non è lei, invece, Sigismondo Neumann, fuggito da Trieste, dopo aver commesso delle appropriazioni?

Il Neumann si scolorì in viso; ma negò e, anzi, protestò contro l'equivoco di cui diceva essere vittima. Ma il delegato, dopo avergli detto che da Trieste erano pervenute notizie precise sul suo conto e che era inutile giocar d'astuzia, lo invitò a seguirlo alla Questura centrale. Il Neumann, allora, s'abbattè su una sedia e scoppiò a piangere. Poi, confessò essere il ricercato Neumann e disse che colpa delle sue disgrazie era stato il suo socio Ugo Janovitz, del quale gli dispiaceva non potersi procedere all'arresto, perchè attualmente doveva già essere nell'America del Sud, ove, dopo averlo lasciato, si era diretto. Abbracciò e baciò, piangendo, la figlia e, dopo averla caldamente raccomandata alla padrona di casa, uscì in compagnia del delegato e, scortato dagli agenti, fu tradotto alla Questura. Qui fu assoggettato a minuzioso, lungo interrogatorio e poi fu fatto condurre nel carcere delle Murate, a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa della domanda d'estradizione dell'autorità austriaca. In seguito alla perquisizione praticata nella stanza da lui abitata e nei suoi abiti, furono sequestrati biglietti di banca e carte di valore per un importo di 100 mila corone circa, nonchè documenti che l'autorità ritiene molto importanti per la istruttoria che si conduce a Trieste.

La povera piccina del Neumann fu presa in custodia dalla famiglia Colombini di Trento, abitante in via Jacopo Nardi. Tutt'il giorno ella fu in preda a convulsioni e solo più tardi, anche per le cure d'una signora triestina interessatasi di lei, andò rimettendosi del colpo provato.

La Questura ha informato direttamente la Direzione di polizia di Trieste del risultato della perquisizione e dell'interrogatorio.

★ Alla Direzione di polizia, qui, confermano di aver avvertito la Questura di Firenze della presenza del Neumann in quella città. Già dopo la fuga del Neumann la Direzione di polizia aveva avuto cura di diramare numerose circolari, per segnalarlo alle altre polizie dell'Austria e dell'estero e ricercarne l'arresto. Successivamente aveva stabilito un servizio d'informazioni per apprendere se i parenti e conoscenti del Neumann ricevessero da lui lettere. Recentemente il cons. superiore di polizia Contin apprese con certezza che il Neumann si trovava a Firenze e telegrafò a quella Questura. Fu quello il telegramma di cui parla il nostro corrispondente.

Come raccontammo a suo tempo, contro il Neumann furono presentate alla polizia 397 denuncie, sia di danneggiati che avevano acquistato presso di lui biglietti di lotteria a rate, sia di danneggiati che avevano a lui consegnati in deposito i loro risparmi. Secondo il computo fatto dal notaio dott. Candellari, incaricato di assumere l'inventario, il passivo lasciato dal Neumann ammontava a circa mezzo milione. L'istruttoria assoderà quanto in tale disavanzo ci sia stato di azione dolosa dovuta al Neumann e, secondo le dichiarazioni da lui fatte alla Questura di Firenze, ad altri. Certo, il Neumann già parecchio tempo prima della sua fuga da qui doveva versare in pessime, disastrose condizioni, cui non era estraneo il deprezzamento subito dai titoli dopo la guerra italo-turca.

Il Neumann ha sei figli. Oltre alla piccola Laura che egli condusse seco nella tormentosa corsa a nascondersi da una città all'altra, ne ha altri cinque che, orfani di madre - il Neumann è vedovo - sono ricoverati presso parenti.

Il cofano d'argento sequestrato a Trieste proviene dal furto commesso a Venezia

Come a suo tempo narrammo, la sera del 9 corr., l'ispettore di controllo Carlo Titz arrestò in via della Sanità tale Livio Auri, il quale recava una grossa valigia di cuoio. In questa fu poi trovato un grande ed artistico cofano d'argento, del peso di 13 chilogrammi. L'Auri dichiarò che la valigia e il suo contenuto appartenevano ad un suo conoscente di nome Mario Vianello e che questi glie la aveva affidata in custodia. Più tardi fu arrestato anche il Vianello, il quale, a sua volta, dichiarò di nulla sapere. La cosa era tutt'altro che chiara, e l'ispettore, fatti scortare alle prigioni sì l'uno che l'altro, consultò le circolari d'arresto pervenute dall'estero, e ne trovò una che parlava d'un grosso furto d'argenteria commesso il 3 agosto u. s. a Venezia a danno del conte Antonini Ceresa. Fra gli oggetti rubati, vi era pure un cofanetto d'argento. Nel sospetto che si trattasse proprio del cofano da lui sequestrato, l'ispettore scrisse alla Questura di Venezia; ierlaltro, poi, convinto che se il furto era stato veramente commesso dal Vianello e dall'Auri, questi avevano dovuto avere dei complici, si recò egli stesso a Venezia, e si presentò alla Questura. Fatte quindi alcune indagini insieme agli addetti della stessa, assodò che si trattava proprio del cofano rubato al conte Antonini. Questi dichiarò che, insieme all'artistico oggetto, i ladri lo avevano derubato di una rilevante quantità di oggetti del complessivo valore di oltre 20.000 lire. Ciò stabilito, l'ispettore tornò a Trieste. Le indagini continuano alacremente.

Il dramma della gelosia, di via Media

Lo stato di Maria Pelco nata Crisai, ferita ierlaltro con una revolverata dal marito Pietro, che poi si uccise, andò ieri migliorando, e i medici sperano che oggi o domani si potrà sottoporla all'estrazione del proiettile, penetratole su per la guancia nel parietale sinistro.

Un fratello della Crisai, parlando con un nostro «reporter», disse che poteva smentire con ogni sicurezza che la sorella se la fosse intesa con quel barbiere denominato «Galletto», del quale il Pelco era geloso. Il «Galletto», peraltro, non fu che una sola volta in casa Pelco.

Secondo la Crisai, il Pelco in questi ultimi tempi non era «sui compos»; e la sua gelosia aveva, quindi, origini morbose. Domenica scorsa, poi, egli, ritiratosi nel cesso, aveva formato un laccio per appiccarsi. Vi aveva già messo il collo dentro, quando la moglie, preoccupata che tardava a rientrare e sentendo come un rantolo, accorse e lo salvò. Al proposito di suicidio, il Pelco aggiunse, poi, quello d'uccidere la moglie. La notte di giovedì egli portò a casa una bottiglietta d'acido fenico e, versatone il contenuto in un bicchiere di vino, invitò la moglie a berne con lui. La donna, di nulla sospettando, accostò il bicchiere alle labbra, ma, avvertito lo strano odore, gli chiese se fosse matto, e non volle saperne. Ierlaltro, nel pomeriggio, il Pelco invitò la moglie a recarsi con lui al cimitero, dicendole: «Piangeremo per i nostri morti»; ma la donna, che ora stava sull'attenti, comprese doversi trattare di un tranello, e non ci andò. La sera il Pelco le sparava la revolverata.

Il Pelco, per comperare il revolver, aveva venduto un focolaio economico (sparherd) e impegnato un anello.

★ I funerali del suicida avverranno oggi alle 3 pom. per cura dell'impresa Zimolo. Il corteo funebre partirà dalla cappella mortuaria di San Giusto.

E' morto all'Ospedale, ieri alle 3.30 pom., quel bambino Eugenio Nadaia, di 2 anni, abitante in via dei Cunicoli 10, che ierlaltro, come raccontammo, cadde da una finestra del terzo piano nel cortile e si fratturò il cranio.

La denuncia di Marietta. - Da denunciante ad arrestata. L'altra sera si presentava al commissariato di via Luigi Ricci, una formosa ragazza - Maria Puppini, di 24 anni, da Cavasso (Udine) - e presentava denuncia contro il falegname Giuseppe Fait, di 30 anni, abitante al N. 6 di via Carpison, accusandolo di averle rubato un portamonete contenente 9 cor.

Il Fait fu tratto in arresto. Egli, che neppure lontanamente sospettava il motivo del provvedimento preso contro di lui, negò recisamente il fatto appostogli.

Posto a confronto con la Puppini, accadde ciò che questa non desiderava, nè sospettava di certo. Dalle interrogazioni fatte ad entrambi dall'ufficiale di polizia, risultò che da domenica sera la Puppini la aveva scialata col Fait, con un fratello di questi, e con alcuni altri giovanotti, passando da una osteria all'altra e da un caffè all'altro. Il tempo era così trascorso in piena allegria per la comitiva e, durante i quattro giorni, la Puppini, a quanto essa affermò, era stata fatta segno alle maggiori attenzioni da parte di tutti.

L'ufficiale di polizia chiese allora alla denunciante dove abitasse, al che l'interpellata colla massima tranquillità rispose:

— Ah! io non ho abitazione fissa!.. Una sera dormo in un luogo un'altra in un altro e così via.

— E come può dimostrare se non ha alcuna occupazione di essere stata in possesso delle 9 corone che il Fait le avrebbe rubato?

Breve! Il Fait, nessuna prova essendoci contro di lui, fu tosto liberato. La Puppini, invece, dichiarata in istato d'arresto, fu passata alle carceri di via Tigor, sotto l'accusa di.... bella vita.

Sul ferimento di via di Riborgo. Luigi Benich, di 37 anni, da Cernenizza, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 24, ed Eugenio Logar, rimasero, come abbiamo riferito, sabato notte feriti in una rissa scoppiata in via di Riborgo. Come autore del ferimento del Benich fu arrestato, due giorni fa, Giovanni Rossi, di 28 anni, operaio. Come autore del ferimento del Logar fu arrestato ieri il Benich, mentre, ancora convalescente, usciva dall'Ospedale. Il Benich, condotto in vettura al Commissariato di via della Muda vecchia, fu assunto a verbale. Egli negò d'aver ferito alcuno, ed aggiunse che la sera del fatto era ubriaco. Fu inviato alle carceri dei Gesuiti, nell'infermeria, a disposizione del Tribunale. Egli deve rispondere anche di contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Arresto per crimine di furto. Ignazio Knausch, di 21 anni, agente di commercio, da Gotschee, abitante al N. 152 di Barcola, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio, a richiesta del Tribunale provinciale, presso il quale fu presentata contro di lui una denuncia per crimine di furto.

COMUNICATI*)

Gabriella Fonda
Francesco Borsatti
partecipano il loro matrimonio
Pirano, 16 Novembre 1912.

N. 1/12 W.

AVVISO.

A norma dei §§ 22 usque 27 dello Statuto vengono indette per il giorno 20 dicembre 1912 le elezioni parziali del **Consiglio superiore dell'infrascritto Istituto.**

I membri effettivi del Consiglio superiore e i loro sostituti uscenti di carica appartengono alle categorie elettorali che seguono:

Categoria I: Ferrovie, imprese di trasporto e di deposito merci, cavafanghi.

Categoria II: Industrie montanistiche, ferriere, lavorazione dei metalli, macchine, apparati ecc.

Categoria VI: Fabbriche di carta e di pellami, lavorazione del legno, industrie rurali e forestali, molini.

Tanto gl'imprenditori che gli assicurati eleggono un membro del Consiglio superiore e un sostituto per ciascuna delle tre suddette categorie.

Le schede elettorali saranno spedite agli esercizi che hanno diritto a voto, direttamente mediante la posta, non più tardi del 21 novembre a. c.

Le schede dovranno essere spedite alla **Commissione elettorale dell'Istituto di assicurazione per gl'infortuni sul lavoro in Trieste, via Valdirivo N. 40, II piano.**

Le schede recapitate il giorno delle elezioni dopo le quattro pomeridiane, non saranno prese in considerazione.

Reclami in affari elettorali si produrranno alla Commissione almeno due settimane prima del giorno delle elezioni, e cioè non più tardi del 5 dicembre a. c.

Le liste elettorali saranno esposte per ispezione negli uffici dell'Istituto in Trieste, via Valdirivo N. 40, nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

Le ulteriori disposizioni del procedimento elettorale sono contenute nell'estratto dello Statuto stampato a tergo delle schede.

Trieste, 15 novembre 1912.

ISTITUTO D'ASSICURAZIONE per gl'Infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia, in Trieste.

Il Presidente: **E. de Ritter-Zahony,** m. p.
Il **Direttore: Colcuc,** m. p.

I signori proprietari e amministratori di stabili sono pregati di mandarmi la lista dei magazzini e negozi che hanno D'AFFITTARE prontamente e per il 1913.

Gaspero Weis, mediatore
Caffè Nuova York

AVVISO D'ASTA.

Addì 21 novembre, ore 10 ant., presso **l'i. r. Giudizio Distrettuale di Volosca (Istria)** avrà luogo

LA VENDITA ALL'ASTA dell'Hôtel, Villa e Pension FRIEDRICHSHOF a Abbazia.

Prezzo di stima giudiziaria cor. 243.409 e cent. 58 (stima reale: cor. 202.020). Fondo da fabbrica (bel giardino) 1820 metri quadrati valutati a cor. 27.000. Sulla realità gravitano: cor. 90.000 I intavolazione della Cassa di Risparmio; II intavolazione cor. 40.000; III intavolazione cor. 80.000. (Mobili e arredamenti per 10 stanze si vendono anche separatamente). Per informazioni sulla terza ipoteca, che eventualmente può rimanere intatta, rivolgersi al **Dott. Heinrich Herbatschek, avvocato giudiziario e di Corte, Vienna I, Georg Cochstrasse 4.**

Vendita di crediti.

Presso l'i. r. Giudizio Provinciale a Troppavia vendonsi al maggiore offerente, i crediti della Massa Concursuale della ditta **Jos. Pollak,** i. r. fornitrice di Corte, Troppavia, verso debitori della Carinzia, della Carniola, dell'Istria, di Gorizia e di Trieste, nell'importo complessivo di **cor. 15.945.50.**

La distinta dei crediti e le condizioni di asta si possono ritirare dall'Amministratore della Massa Concursuale verso invio di cor. 4.

Troppavia, 7 novembre 1912.

Dott. SONNENSCHEIN,
Amministratore della Massa Concursuale della ditta **Jos. Pollak.**

La sottoscritta sente il dovere di esprimere pubblico ringraziamento al chiarissimo medico **dott. Alfredo Brunner,** che s'adoperò disinteressatamente a lenire, con tutti i mezzi dell'arte sua, le sue sofferenze, conducendola a guarigione completa. Ringrazia pure le infermiere della XII div. B per le amorose cure prestatele durante la sua degenza all'Ospedale.

Trieste, 15 novembre 1912.

ARGIA FLACH.

VI SENTITE SPOSSATI E STANCHI?

prendete il Bioson, imparerete ad apprezzarlo! «Vi comunico di avere usato il Bioson dopo una forte influenza contro la debolezza e il seccante sudore rilasciatomi dalla malattia. In due mesi ho preso 3 pacchetti di Bioson: a colazione e merenda prendevo due cucchiaini da caffè, sciolti in una tazza di cacao, che danno una buonissima bevanda. Ora mi sento benissimo e lo devo al Bioson di cui prenderò nuovamente due pacchetti per rinfrescarmi e rafforzarmi. Ho aumentato anche di peso, dormo anche benissimo dopo tanto tempo che soffrivo d'insonnia. Il Bioson è un rimedio che rinforza generalmente. - Giulia Rieger, Uttenthal N. 7, posta Pronnbachkirchen.» Legalmente vidimato da Hackmüller i. r. notaio, Vienna. - Il Bioson preparato in base al brevetto germ. N. 171371, è il migliore mezzo rinforzante del genere, e il più conveniente. Una scatola (circa ½ chilogramma) costa cor. 4.50 e vendesi nelle farmacie, drogherie. Spedizione principale: Farmacia Zanetti, Trieste, Via Nuova.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I,** Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Povera riscuotitrice smarrì Corone 200,
in **Pescheria.** — L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandole. Indirizzo al „Piccolo"

Nelle vicinanze di Roiano o della Salita di Gretta FU SMARRITO un cane da caccia
razza spinone, di mantello color grigio-caffè, ed avente una cicatrice sulla testa. Pregasi di ricondurlo in **via del Cisternone,** da **Giorgio Marcovich,** oppure di **telefonare al N. 193.**

VETRINISTA
assolto scuola vetrinisti decoratori di Amburgo
offresi a primarie ditte.
accetterebbe anche abbonamenti
Scrivere sub „**AMBURGO**" al „Piccolo"

Abile fuochista
CERCASI
per l'impianto di riscaldamento centrale nel **Sanatorio** a **Valle Oltra** della **Cassa distrettuale di Trieste.**
Preferito chi fosse capace di accudire anche all'impianto d'illuminazione elettrica. Offerte alla **Direzione della Cassa.**

Infezione carbonchiosa? Il bracciante Giulio Cozzi, di 52 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 11, ieri mattina, mentre lavorava allo scarico di pellami, si produsse un'escoriazione alla guancia sinistra; ma non vi abbadò affatto. Ieri nel pomeriggio, però, incominciò ad avvertire forti dolori al viso e si recò alla Guardia medica. Il dottore, ritenendo potesse trattarsi di infezione carbonchiosa, lo fece senz'altro accompagnare all'Ospedale, ove venne accolto in riparto isolato.

Un occhio in pericolo. Iermattina, a bordo dell'incrociatore «Saida», che si trova in allestimento al Cantiere Navale Triestino a Monfalcone, il carpentiere in ferro Guido Damiani, di 23 anni, da Isola, abitante colà al N. 510, mentre lavorava, fu colpito da un pezzo di «brocca» saltato sotto il martello, nell'occhio sinistro, e riportò la perforazione della cornea. Dopo le prime cure avute da un dottore del luogo, il Damiani fu inviato all'Ospedale di Trieste, ove fu accolto nel riparto oculistico.

Disgraziato accidente a bordo del «Thalia». Il fuochista Giovanni Cusmich, di 46 anni, da Eso (Dalmazia), imbarcato sullo yacht lloydiano «Thalia», ormeggiato alla boa dinanzi all'Arsenale, ieri alle 2 pom., accudendo al suo lavoro nel riparto macchine, scivolò, andando a battere col fianco destro in una colonna di ferro, in modo da non potersi più rialzare. Chiamato si recò a bordo l'infermiere del riparto sanitario dell'Arsenale, il quale, visto che il poveretto aveva riportato una forte contusione e la probabile frattura di due costole, gli praticò una fasciatura provvisoria e, adagiatolo in una lettiga, lo fece trasportare all'Ospedale.

Questioni d'interesse risolte a schiaffi. Ieri verso il mezzogiorno, in piazza della Barriera vecchia fu arrestato il maestro Gastone P., abitante in via Alessandro Manzoni N. 20, il quale, un momento prima, aveva schiaffeggiato replicatamente il signor Emilio S., abitante in via della Tesa N. 3. Al Commissariato della via dei Bachi l'arrestato dichiarò d'essere venuto a diverbio col signor S. per questioni d'interesse. Dopo assunto a verbale, fu rilasciato.

Calcio di cavallo. Francesco Abram, di 31 anni, carrettiere, addetto all'Arsenale del Lloyd, ieri mattina alle 8, mentre nella stalla stava alzando la lettiera ad un cavallo, questo gli sferrò un calcio, colpendo il pover'uomo al basso ventre. Trasportato nell'infermeria, gli furono prestate le cure più urgenti e quindi con una vettura fu accompagnato alla sua abitazione, in via del Pozzo N. 8.

Le violenze di un vetturale. Un signore rimasto sconosciuto, ieri verso il mezzogiorno, mentre passava per la via Giuseppe Gatteri, nei pressi della casa N. 19 fu assalito improvvisamente da un uomo sulla trentina, il quale, senza dir verbo, gli lasciò andare sul viso un potentissimo pugno. Era un pazzo? Convinto che il suo percuotitore non doveva avere il cervello a posto, il signore si allontanò di corsa. Lo strano personaggio, allora, scoppiò in una risata. Quindi, afferrato per un braccio il sorvegliante di uno stallaggio, voleva ad ogni costo che lo seguisse in una osteria esistente al pianterreno della casa, e, siccome il brav'uomo si rifiutava, montò sulle furie. Ma allo stalliere non fece alcun male. Invece scelse a sfogo della sua rabbia un altro passante: la guardia di p. s. Carlo Picco, che, in borghese, rincasava. L'ossessionato afferrò il Picco per il collo e, dopo averlo scosso replicatamente, gli strappò di mano l'ombrello e glie lo fece in pezzi. Il Picco, naturalmente, non si comportò come lo sconosciuto signore: chiamò due guardie che erano lì vicino e le invitò ad arrestare il pericoloso tipo, ciò che esse fecero. L'arrestato si oppose, si dimenò, cercò di strappare la sciabola alla guardia Lorenzo Fragiacomo; ma, domato, fu tratto in prigione. Egli è il vetturale Rodolfo Masetti, di 29 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 9.

Durante il lavoro. Ieri alle 5 pom., il bracciante Umberto Zudesig, di 24 anni, abitante in via Antonio Canova N. 12, mentre lavorava al «hangar» N. 23, a bordo del piroscafo «Achille», fu colpito dal troncone d'una catena, spezzatosi, alla gamba sinistra, e riportò una forte contusione. Si recò sul posto un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure del caso.

Per opera altrui. Ieri notte il carbonaio Antonio Ippavitz, di 28 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, si presentò alla Guardia medica con una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Raccontò che poco prima era stato percosso da altri carbonai.

Cadute. Andrea Ivcevich, di 72 anni, abitante in via S. Vito N. 6, ieri mattina, sdrucciolando, riportò la distorsione del malleolo destro. Chiamato sul posto, un dottore della Stazione di soccorso gli prestò qualche cura e poi lo fece accompagnare all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

★ Virgilio Sabez, di 16 anni, legatore di libri, abitante in via di Montuzza N. 12, ieri, cadendo, battè la faccia al suolo e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

★ Antonio Baruro, di 14 anni, abitante in via S. Nicolò N. 14, cadendo, riportò la lussazione del cubito sinistro.

Ebbero tutti le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Spectator.* Per essere ammessi all'esame di completamento per il volontariato d'un anno si deve possedere l'attestato del sesto corso ginnasiale (tecnico) o quello dei due primi anni di un istituto magistrale, industriale, commerciale, nautico o forestale. Avendo l'attestato dell'ultimo corso di tali istituti si può aspirare al favore del volontariato senza alcun esame. — *Operaio studioso.* «Honni soit qui mal y pense» (ontoso, cioè vilipeso sia chi male pensa) è la divisa inscritta nel nastro azzurro e prezioso che portano alla gamba sinistra gli insigniti dell'ordine della Giarettiera, che è l'ordine cavalleresco più insigne della Gran Bretagna e fu istituito da re Edoardo II nel 1349. Dicesi che l'ordine sia stato creato in onore della contessa di Salisbury, alla quale cadde, mentre ballava, un legaccio. Ma gli storici non accettarono tale leggenda, anche perchè sembra che la dama fosse.... alquanto attempata. — *Dolore.* Sappia che vince due volte chi vince sè stesso. — *Germano.* «Anathema» è parola usata in vari punti della Bibbia per indicare persona o cosa esecrata o maledetta e dalla Chiesa Romana nella formula di scomunica. — *Curioso.* Riteniamo che quei prati presso la stazione ferroviaria di Cormons che servono attualmente per le esercitazioni militari appartengono al podestà del paese. Per accertarsi consulti il libro fondiario. — *American de Riborgo.* Il Canadà è uno Stato federativo coloniale britannico composto di sette provincie confederate e di territori. La capitale è Ottawa. Il corpo legislativo si compone di una Camera alta e di una Camera bassa. Il governatore generale è inglese. — *Freddo.* Le ragioni della diminuzione della temperatura in questi passati giorni?? Abbiamo passato la metà di novembre, caro signore, e i monti vicini e lontani sono coperti di neve. — *Astronomia spicciola.* Il sistema solare è composto di 8 pianeti principali, 800 pianetini, 26 satelliti, 360 comete periodiche e circa 65 sciami meteorici. — *Scommessa urgente.* Non solo è una mancanza di educazione e un'indecenza sputare sui pavimenti delle carrozze ferroviarie, ma anche un'infrazione delle disposizioni di legge. L'ordinanza ministeriale del 30 settembre 1857 N. 198 B. L. I. commina infatti una multa da 2 a 200 cor. o l'arresto da 6 ore a 14 giorni a chi sia colto a sputare fuori delle apposite sputeruole collocate nei corridoi dei vagoni. — *Viaggiatore.* La recente legge italiana contro il coltello stabilisce che non si possono portare indosso coltelli a punta la cui lama sia più lunga di 4 centimetri. — *Profumo.* Otterrà un buon profumo di viole operando come segue: Prenda delle belle viole fresche e odorose, levi loro il gambo e le immerga quindi nel sego di maiale lasciandovele per 24 ore. Immerga quindi l'intera massa nell'alcool a 90 gradi e quindi filtri attraverso un pannolino. — *Giglio.* Si dice Wally. — *Milano.* Veda l'almanacco navale. — *Giornali diffusi.* La domanda è troppo ampia. Al Tergesteo. — *Calliope.* Mestre-Roma andata e ritorno II cl. circa Lire 80, III classe Lire 52 (differenziale). — *Assiduo.* Partenza da Pisino alle 7.25 ant., arrivo a Parenzo alle 9.20, altrettanto 12.55-2.50. Prezzo: I cl. cor. 4.70, II classe corone 3.60. — *Rovignese.* Trieste-Alessandria franchi 126.60. Durata del viaggio: ore 73, partenza ogni venerdì alle 1 pom.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.6. Oggi: alta marea 4.40 ant. e 0.12 pom. - Bassa marea 8.57 ant. e 8.59 pom.

Ogni giorno una.

— Perchè, caro Ermenegildo, non vieni alla festa da ballo che dà la signora Fiordalisa? Sei forse impegnato?

— Io no, ma il mio frac.

Teatri e Concerti

„Quegli che paga"

Commedia in 3 atti di Giannino Antona-Traversi al «Verdi»

La commedia non è di quelle che possano avere un grande successo esteriore. Essa non esercita alcun fascino sul pubblico, non ha virtù di commozione; non ha forza di convinzione. E' una novella in tre atti a fondo amaro. E lascia anche in fondo una specie di sapore amaro in bocca. Non è gaia, a malgrado del suo dialogo mordace e frizzante. La sua vicenda, anzi, è piuttosto melanconica. Ed è il riflesso d'un nuovo stadio di pessimismo dal quale sembra sia stato assalito da qualche tempo l'illustre autore della «Scalata all'Olimpo». - Giannino Antona-Traversi, infatti, in questa sua nuova commedia «Quegli che paga» sceglie dalla società mondana un gruppo di persone e le esamina attraverso la lente del più grigio pessimismo. Si direbbero quasi questi tre atti uno sfogo di malumore contro la società, e specialmente contro il sesso mascolino. Nel presentare sulla scena tre uomini, egli ne esamina uno solo dal lato ridicolo - ne coglie l'aspetto macchiettistico; «Alberto Valleri», il marito, è un gustoso tipo di raccoglitore di toscanismi e modi di dire della fresca parlata toscana; ed è una figurina schizzata con garbata comicità; ma degli altri due l'autore ne fa due perfetti esemplari di farabutti; a questi si aggiungono una moglie infedele e una «cocotte» ricattatrice. Posta fra la «cocotte» ricattatrice e due uomini punto delicati, la povera «Giulia Valleri» è veramente a mal partito; e ben duramente, con l'ambascia triste d'un'anima più volte ferita, espia il proprio fallo d'amore.

«Fabio Stilli», quale parentesi della sua relazione amorosa con «Giulia», ha cercato nei dolci ozii d'un suo soggiorno a Montecarlo uno svago nell'amore di una «cocotte» mezzo perversa, mezzo sentimentale: «Diana d'Alteno». E questa Diana si era anche invaghita di lui e gli si era data disinteressatamente; ma vedendosi abbandonata e delusa, si vale d'una lettera di «Giulia», smarrita da «Fabio», per venire a compiere la sua vendetta. (Ah queste lettere smarrite come sono cose da commedia! nella vita pratica le lettere importanti non si smarriscono quasi mai!). Poichè «Fabio» non seppe e non volle trovare in lei la donna sinceramente innamorata e passionale, ella ridiventerà per vendetta la «cocotte» che si paga. E brutalmente vuole una regolazione di conti: cinquemila franchi; senza di che ella manderà la lettera compromettente al marito di «Giulia». Ma «Fabio» è in pessime acque e non può disporre di quella somma. Mentre egli però si dibatte entro il ferreo cerchio dell'arduo problema, ecco «Paolo Albizzi» approfittare sinistramente della situazione. Offre lui alla signora i suoi buoni uffici. Paga la somma alla «cocotte» - la quale, personaggio, in fondo, stranamente migliore degli altri, si vale di quell'importo per scopi di beneficenza; - e poi? Si pagano forse cinquemila franchi per pura amicizia? «Paolo» spera il compenso di quel gesto generoso. Ed è ingenuo che «Giulia» non lo comprenda subito, mentre il pubblico lo indovina e lo presente immediatamente! Ecco «Paolo Albizzi» dunque in una scena abilmente costruita venire con perversa finezza alla conclusione. Ma «Giulia» si ribella e si sdegna. Ecco però sopraggiungere in buon punto il marito. «Paolo Albizzi» oramai convinto che il fare lo «Scarpia» a scartamento ridotto e in ritardo sarebbe vano, pensa da buon utilitarista di cercare il ricupero del proprio denaro. Dice al marito che la signora lo aveva incaricato di fare una speculazione di borsa per conto suo e che egli vi aveva perduto cinquemila franchi. E il marito promette che risarcirà la perdita. E' lui «quegli che paga».

★

La commedia non ha nulla di irreale. Ed ha nella sua morale un intento fustigatore. L'autore giunto all'ultima scena vuol far sapere a «Giulia» che vi sono uomini bassi e abietti; vuol far sapere a «Paolo Albizzi» ch'egli ha torto di credere, nella sua vana burbanza di banchiere, che a questo mondo proprio tutto si possa comperare e pagare. Ma nonostante la sua pessimistica verità, vorremmo dire nonostante il suo «realismo» se tanto il vocabolo quanto il concetto non fossero passati di moda, la commedia non ci prende, non ci avvince: è fredda, quasi gelida, d'un algore triste di paesaggio avvolto nelle brume grige dell'autunno. E' una commedia bene sceneggiata; anche più organica e più densa d'altre dello stesso autore, ma è una commedia senza poesia e senza sorriso. Per questo di certo il magnifico pubblico di iersera la applaudì con riserbo. Una chiamata agli

attori dopo l'atto primo, una dopo il secondo; alla fine due chiamate, prima agli attori soli, poi agli attori con l'autore.

*

La recitazione, ottima da parte della Brignone-Palmarini, parve alquanto incerta per parte degli altri; all'altare della dea «pàpera» furono bruciati iersera molti granellini d'incenso.

*

Seguì la piccola novità dello stesso Giannino Antona-Traversi: «L'unica scusa», una scena a due, soffusa dell'arguzia birichina che l'autore sa distribuire con tanta grazia nei suoi lavorini di questo genere. «L'unica scusa» fu scritta circa otto o nove anni or sono per una mattinata di beneficenza, e a Milano venne recitata allora dallo stesso autore con la Teresa Franchini. Trattasi di una scenetta di gelosia coniugale, reciproca, che termina gaiamente. Iersera la Brignone-Palmarini e Ugo Farulli la recitarono con vivace spirito di comicità; e il pubblico rise e applaudì.

*

Questa sera «Povero Piero!» di Felice Cavallotti. Domani «Resa a discrezione» di Giuseppe Giacosa. Lunedì serata d'onore di Uberto Palmarini con «Lulù» di Carlo Bertolazzi e «Il capolavoro» del Ludovisi.

Fenice. La compagnia operettistica Cooperativa N. 2 ci ha offerto iersera una buona edizione dell'«Eva» del maestro Lehar, che il numerosissimo pubblico accolse con pieno aggradimento. Fra gli artisti si distinsero la Jole Baroni, che rese efficacemente la parte vivace e sbrigliata di «Gipsi», l'Alba de Chiaris un'«Eva» dolce e sentimentale, che spiegò un bel canto educato ad ottima scuola. Accenneremo ancora agli artisti Elveri («Flaubert»), Furlai («Larousse»), Gargano («Dagoberto»), Visanni («Prunelles) che diedero un'interpretazione accurata alle loro parti e concorsero al buon esito. Parecchi pezzi furono replicati, e poichè la questione dei «bis» è di attualità, vogliamo raccomandare agli artisti e al direttore d'orchestra di essere più restii nel concedere i «bis». Lo spettacolo non potrà che avvantaggiarsene perchè - bisogna pure persuadersi -, non sono i pezzi replicati che creano il successo, bensì l'esecuzione dei singoli artisti e del complesso. Cori e orchestra, sotto la direzione del maestro Ugo Leto, lodevolmente. Anche l'allestimento scenico molto decoroso ed eleganti i costumi femminili. Questa sera «Eva» si replica. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Amor di principi», alle 8 «Eva».

Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata del valentissimo baritono Giuseppe Danise, che tanto seppe emergere in questa stagione lirica e che si conquistò tutto il favore del pubblico. Si darà la terza rappresentazione dei «Racconti di Hoffmann». Dopo il primo atto il seratante canterà la romanza della «Forza del destino» e quella dell'«Ernani». Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Werther», alle 8 quarta dei «Racconti di Hoffmann».

Eden. Ieri sera molto pubblico gremiva il teatro e di speciali applausi furono rimeritati i «4 Zapp's», gli eccentrici «Bill and Bellay», le due belle spagnuole «Carmen e Lola» e le due danzatrici «Lili e Fifi».

Vari e attraenti numeri sostituiranno da questa sera i sunnominati, sicchè il nuovo programma si preannuncia quanto mai interessante.

«Popolare» di San Giacomo. Al commovente dramma «Triste ritorno» accorse iersera pubblico numeroso, il quale applaudì tutti gli attori. Questa sera si rappresenterà il dramma grandguignolesco «Il club dei suicidi» ovvero «Le notti dell'Hauptam club» e la farsa «Suicidicomio». Quanto prima «Le pillole d'Ercole».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Pari 16). «Povero Piero» in tre atti di F. Cavallotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «I racconti di Hoffmann» in 4 atti del m.o Giacomo Offenbach.
FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 8. «Eva», in tre atti del m.o Lehar.
TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il § 305

Nel codice penale ci sono dei paragrafi che fra i legali hanno il nome di... «omnibus». Il § 305 è uno di questi. Esso contempla i delitti di eccitamento ad azioni immorali, di pubblico dispregio delle istituzioni del matrimonio, della famiglia, della proprietà o di approvazioni di azioni contrarie alla legge. Un diffuso testo ne chiarisce il senso e numerose decisioni di Cassazione gli fan da commento. Ed elastica essendo l'interpretazione dell'articolo, del testo e dei commenti, una nuova chiosa è stata fatta ieri dal Tribunale provinciale, giudicando quattro accusati. Eccoli: Francesco Ghersina, di 21 anni, Mario Pitteri, di 25, Giusto Petri, di 25, ed Enrico Macazek, di 20, tutti triestini e tutti braccianti.

Presidente era il cons. Minio; giudici i cons. Lion e Farfoglia e giud. dott. Luccardi; P. M. il primo procuratore di Stato cons. aul. dott. Zencovich; difensore l'avv. Mussafia.

Dice l'accusa che il 16 maggio decorso, durante il tragitto in ferrovia da S. Antonio in Selva (Borst) a Trieste, i quattro accusati emisero ripetutamente grida di «Abasso, m.... e p.....» all'indirizzo di alcuni sloveni che si trovavano nello scompartimento, «e per ciò eccitato terzi a dimostrazioni ostili contro gli appartenenti alla nazionalità slava ed eccitato questi a reazioni illecite, quindi ad azioni proibite dalle leggi». Occorre notare che corsero dei pugni e che, se pure, più si dilettarono di negare di... averle prese, sottacendo di averne anche date, un tale Rodolfo Tribusson non potè nascondere le sue contusioni, e ne diede la causa ai pugni sodi di Enrico Macazek. Si comprende che costui risponde anche di analoga contravvenzione.

Gli accusati hanno parzialmente ammesso. Le ingiurie corsero, è vero, ma corsero da entrambe le parti. Gli slavi ne dissero di cotte agli italiani e questi ne risposero di crude a quelli. E fra crude e cotte volò qualche pugno.

Pres.: Ma, come è incominciato il diverbio?

Acc. Ghersina: Noi cantavimo una canzoneta che no fa mal a nissun. La vol che ghe la canto?

— No... no... Per carità.

Dif.: Si tratta della nota canzonetta di Giulio Piazza: «Lassè pur che i canti e i subi - E che i fazi pur dispeti. - Ne la patria de Rossetti - No se parla che italian».

Acc.: Sicuro, questa!... E alora quei i ga scuminzià a dirne de tuto.

Il P. M. osserva che la canzone era ben diversa, e cioè: «Se i s' ciavi vol le scole s' ciave, che i vadi a Lubiana». Ma tutti gli accusati negano, e il difensore fa notare che, fra altro, i versi non tornano.

Uditi i testimoni denunzianti Andrea Monik, Giovanni Moliavac, Stanislao Detila e il Rodolfo Tribusson, che, in aggiunta, le prese, il P. M. fa le sue deduzioni, in gran parte di natura giuridica, per dimostrare la piena colpevolezza degli accusati. Segue il difensore avv. Mussafia, che si indugia a sostenere l'innocenza dei suoi patrocinati; e, infine, il Tribunale emette la sua sentenza.

Gli accusati sono ritenuti colpevoli del delitto ex § 305 e il Macazek inoltre della contravvenzione per le percosse, e son condannati: il Ghersina a 2 settimane, il Pitteri a 10 giorni, il Petri ad 1 settimana e il Macazek a 4 settimane di arresto rigoroso.

Il difensore si riserva di presentare querela di nullità.

Un' operazione notturna

Visto che quella notte i pescatori piranesi avevano lasciato le loro «brazzere» strette agli ormeggi, non essendo notte di buona pesca, Umberto Stecker, Giusto Ravalico e Ferdinando Ravalico, decisero di pescare per proprio conto e... nel torbido. E fecero una visita alle stive di tredici bragozzi, svaligiandoli.

Non portarono via, invero, molta roba. Per la ragione che ce n'era poca. Ma la portarono via tutta: maglie, mutande, fazzoletti, calze, rasoi, formaggio, pane e trappa. Tutto quello che c'era, e per 76 cor. di valore - stimato da periti giurati.

Chi li prese fu uno dei derubati - Nicolò Pagliaro.

Diamogli la parola:

— Sarà stado quasi un boto quando me go pensà de dar un' ociada alla «Speranza di Dio».

— Chi xe sta speranza....?

— To... la brazzera, signor.... la go batizada cussì....

— Ah!.... continui.

— Salto suso - la capissi - e vedo do persone in t' un' altra che se movi. Un de lori disi: «Faremo un pacheto a testa» e dopo te li vedo calarse in t' una barcheta dove che ghe iera un altro." I ciapa i remi e via. Mi me li vedo passar soto el naso, svelti e me te salta un sospeto. Coro in stiva e no trovo più el formaio e na' fiasca de trapa che gavevo lassado..... e gnanca una maia, nova.... che me costava sie corone. No me ga volsudo altro, signor presidente - in t'un salto son sta a tera, e via de corsa per ciorghe la volta.

— Ed ha avvertito le guardie....

— Ah no, signor. Go pensado, ma poi me go dito: «e se li incolpo e i xe galantomini?.... ghe faxo del mal ingiustamente.

— Allora li ha arrestati lei!

— Sicuro! Mi li go ciapai. Ma bisogna dir che go corso, signor! E li go intivai quando che i iera per saltar in tera. «Come la femo?» - ghe go dito. - «Cossa xe in quei fagoti?» - «Gnente de suo» i me ga risposto. E alora mi li go portai in corpo de guardia. Un, peraltro, me xe scampà, ma i lo ga ciapà el dì dopo.

I tre accusati sono, naturalmente negativi. Sono andati in barca per pescare han trovato un tizio - il solito ignoto - che ha dato loro la roba rubata e sono tornati a riva perchà i pesci «no i becava».

Il P. M. primo proc. di Stato dott. Zencovich ha domandato l'applicazione della legge, in considerazione del crimine di furto doppiamente qualificato e per il luogo chiuso e per la compagnia; e i difensori: dott. Laneve per U. Stecker e Giusto Ravalico, e il dott. Zennaro per Ferdinando Ravalico, hanno discusso le cifre dei periti, limitandole e tirandole ad un totale inferiore alle 50 cor., per ottenere una condanna contravvenzionale.

Ma la Corte, presieduta dal cons. Lion ha ritenuto trattarsi di crimine ed ha condannato U. Stecker a 18 mesi, Giusto Ravalico a 12 e Ferdinando Ravalico ad 8 mesi di carcere duro.

La difesa ha insinuato querela di nullità e ricorso.

MARINA E NAVIGAZIONE

Marina mercantile portoghese

Le coste marittime del Portogallo hanno uno sviluppo di oltre 1000 km. e, oltre le tre parti adibite alla navigazione internazionale, Lisbona, Porto e Leixoes (porto di rifugio presso Porto) contano 12 porti per navigazione di lungo corso e gran numero di porti di cabotaggio e pescherecci.

Il porto di Lisbona è mirabilmente situato a qualche chilometro dalle Foci del Tago.

E' sicuro rifugio alle più grandi navi; la considerevole importanza che si è acquistata da circa un ventennio per la sua situazione all'estremità nord-ovest di Europa, ne fa uno scalo quasi indispensabile per i vapori che vanno dall'Europa all'America Centrale, all'America del Sud e nell'Africa occidentale e meridionale.

Venendo dall'Europa queste navi sono costrette a visitare capo Roca che è situato a qualche miglio dalla foce del Tago, e perciò non sono obbligate a cambiare rotta per toccare Lisbona. Questo spiega il perchè, sulla navigazione internazionale portoghese, raggiunge da solo oltre la metà della cifra che ne rappresenta il totale movimento.

Nel 1909 il movimento di Lisbona fu di 10.974 navi, entrate nel porto per un tonnellaggio di 20.091.858 tonnellate contro 9812 navi e 9.780.000 tonn. nel 1889. Questo movimento è dato per altri 9/10 da navi battenti bandiera estera, e la marina mercantile portoghese non ha approfittato che assai poco dell'aumentato traffico internazionale.

L'armamento portoghese ha tuttavia fatto notevole progresso.

Nel 1900 la marina mercantile lusitana constava di 46 vapori con una stazza di 34.962 tonnellate.

Nel 1911 i vapori erano 66 con una stazza di 70.193 tonn., ossia un aumento di 20 navi e di 35.231 tonn.; e una progressione del 45 p. c. per le navi e del 100 p. c. del tonnellaggio.

Tale aumento è dovuto soltanto alla forte sovvenzione accordata dal Governo alla marina mercantile.

Il Portogallo paga ogni anno 5000 «contos» 28 milioni per le spese marittime della sola Lisbona.

Spesso fu agitata la questione di creare nel Portogallo dei punti franchi, ed il Senato ha recentemente votato un pro-

getto che tende a rendere porto franco il porto di Lisbona.

Ma questo progetto ha molti avversari i quali sostengono che le condizioni economiche di Lisbona essendo completamente differenti di quelle di Amburgo non permettono di farne un porto franco come quello di Amburgo stesso, che vorrebbesi prendere a modello.

L'avvenire della marina mercantile lusitana dipende solo dallo sviluppo della produzione economica del dominio coloniale e delle miniere della metropoli ancora da sfruttare.

Un nuovo piroscafo per la «Levante» di Fiume.

Il nuovo piroscafo «Karpat» della Società di navigazione «Levante», di Fiume, costruito in Inghilterra, ha felicemente compiuto il suo primo viaggio di prova riuscito soddisfacente sotto ogni rapporto. Dopo la prova il «Karpat» fu preso in consegna dai rappresentanti della Società.

Il «Karpat» stazza 7700 tonnellate ed è uno dei più grandi vapori della marina libera ungherese.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» partì il 19 da Kertch per Marsiglia, «Clara Camus» il 13 da Sulinà per Braila, «Gardenia» partì il 14 da Venezia per Methil, «Matlecovitz» arrivò il 13 a Tunisi, «Deak» il 13 a Leixoes, «Arpad» e «Andrassy» arrivarono ieri a Catania, «Stefania» proseguì il 12 da Las Palmas per Orano.

Lloydiani. «Vienna» partì il 14 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Maria Teresa», cap. Antonio Androvich, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 103 pass., «Achille», cap. Aless. Marinsceg, da Alessandria.

I piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia, «Imper. Franc. Giuseppe», cap. Carlo Gerolimich, da Pola, «Maria B.», cap. N. Peruzovich, da Vragniza, «Salona», cap. M. Martinolich, da Rovigno, «Petka», cap. M. Miletich, da Cattaro con 10 pass., «Florida», cap. G. Suttora, da Fiume, «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume e scali con 3 pass., «Koloszvar», cap. N. Bubani, da Glasgow e Venezia, «Praga», cap. Dabcevich, da Costantinopoli e scali con 90 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Foreric», cap. Aless. Joung, da Bassorah e Porto Said con 2 passeggeri.

I piroscafi italiani «Adriatico», cap. G. Sagramoni, da Ravenna con 6 passeggeri, «Montebello», cap. C. Massone, da Genova, scali e Ancona.

Il piroscafo germanico «Kythios», cap. P. Neumann, da Amburgo e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff.

I piroscafi a.-u. «Immacolata» per Cardiff, «Danubio D.» per Metcovich, «Poszony» per Fiume.

Il veliero italiano «Maria» per Castellammare.

Una nuova scuola
della Lega Nazionale

Sanvincenti, 15. Da lungo tempo e con insistenza, dagli abitanti di Boccordi era chiesta l'istituzione di una scuola della Lega Nazionale. Per i molti e gravi impegni già assunti, la Direzione centrale dovette più volte sospendere la deliberazione. Ma tale e tanto era il desiderio di quel paese di essere esaudito, che il Comune di Sanvincenti, di cui fa parte la villa Boccordi, si assunse la costruzione di un edificio speciale per la scuola e per l'abitazione del docente, mentre la Lega Nazionale, consentendo finalmente alla istituzione di quella scuola sociale, deliberò di pagare a titolo di pigione cor. 600 annue e di mantenere la scuola, provvedendovi gli insegnanti, l'arredamento completo e i requisiti scolastici. Compiuta rapidamente la costruzione dell'edificio e rapidamente del pari fornita la scuola di tutti i necessari mezzi didattici e nominata docente la maestra Adele Amodeo-Bonetti, seguì l'apertura della scuola il giorno 14 corr. Rappresentante della Direzione centrale l'ispettore sociale Pietro Fiorin, l'inaugurazione riuscì veramente commovente.

L'egregio sig. D. Doblanovich, in qualità di socio della Lega Nazionale, dispose che il corpo bandistico di Sanvincenti allietasse la festicciuola con allegre marce. Alle 10 la cerimonia ebbe principio. Gli scolari e le scolare, vestiti a festa, occupavano i loro posti nell'aula scolastica ed i genitori tutto lo spiazzo dinanzi l'edificio scolastico. Al veder comparire i rappresentanti, poi, li accolsero con un frenetico grido di «Viva la Lega Nazionale!». Arrivati nelle vicinanze della scuola e fatte le presentazioni ed i saluti coi maggiorenti del luogo e con la maestra, tutti i genitori si affollarono intorno all'ispettore, che approfittò dell'occasione per intrattenerli sui vantaggi che ridonderanno loro dalla scuola, eccitandoli a serbarsi riconoscenti alla Lega Nazionale.

Poscia nella scuola l'amministratore parrocchiale di Sanvincenti, don Giovanni Zustovich, benedì l'aula scolastica. Quindi il sig. Monti, in sostituzione del direttore del gruppo, il medico dott. Iug, impedito, tenne un patriottico discorso, calorosamente applaudito. Poi parlò l'amministratore parrocchiale, che in forma modesta, ma tutta spirante amor patrio e riconoscenza alla Lega Nazionale, impressionò tutti favorevolmente. Seguì in fine il signor D. Doblanovich, sempre in veste di socio, con un breve discorso calmo e profondamente sentito.

L'ispettore Fiorin quindi fece voti «che la nuova scuola, come tutte le altre mantenute dalla nostra santa istituzione, sia forte baluardo di legittima, calma e serena difesa nazionale; e che essa eziandio apporti quei benefici frutti dal lato educativo-morale ed intellettuale, che tutti amiamo di riprometterci. E di ciò ci dà sicuro affidamento la riconosciuta valentia dell'egregia maestra signora A. Amodeo-Bonetti, il tatto squisitissimo con cui sa accaparrarsi la stima e la considerazione dei superiori e dei genitori, e la sua esperimentata capacità pedagogico-didattica». Esortò poi i genitori a far sì che i loro figliuoli frequentino la scuola volonterosamente ed assiduamente, che sieno ubbidienti e rispettosi verso la loro buona e brava maestra, che con amorose e pazienti cure ingentilirà i loro cuori e diraderà dalle loro menti le tenebre dell'ignoranza; e così - disse - «avrete in un avvenire non lontano forse, la consolazione di vederli cresciuti ben educati ed istruiti, utili a sè stessi ed agli altri, e parlanti la dolce favella, che con molti sacrifici, ma con ispirito equanime e sincero e senza ombra di mire egoistiche, propaga la Lega Nazionale».

E al suono dell'inno della Lega Nazionale ebbe fine questa modesta, ma commovente inaugurazione.

Il tentato avvelenamento
del vescovo di Veglia

Fiume 15 (per tel.) Intorno al tentato avvelenamento del vescovo di Veglia raccolgo per debito di cronista le seguenti voci che circolano fra i preti croati di Fiume: Otto giorni fa il vescovo Mahnic, sentendosi male, mandò ad officiar la messa il suo segretario. Costui, mentre officiava, quando bevette il vino dal calice, fu colto da malore. Si sarebbe constatato trattarsi di avvelenamento. Anzi lo stato del prete sarebbe grave. Le voci accennano ad un atto di vendetta di un maestro di scuola, indotto all'atto riprovevole dalle persecuzioni del vescovo. Il maestro si sarebbe introdotto di notte nella sagrestia, versando il veleno nel vino che riteneva destinato al vescovo. Ora si tenta di soffocare lo scandalo. Naturalmente vi mando questa versione con le debite riserve.

Per l'abbellimento di Monfalcone

Monfalcone, 15. Sotto la presidenza del sig. Riccardo Visintini, ieri sera, nella sala comunale, fu tenuta un'adunanza generale della Società di abbellimento. A proposta della direzione, l'assemblea decise d'interessare il Comune di far eseguire un acciottolato sul tratto di via intransitabile e indecente che mena alla Rocca, e precisamente dalla casa degli eredi Bonavia alla casa Tuzzi, stabilendo di concorrere, al caso, con 200 cor. alla spesa preventivata in circa cor. 500. Fu decisa in massima la costruzione di due chioschi per la vendita di giornali, fiori ecc., da collocarsi in luogo adatto; incaricata la Direzione di ritirare alcuni modelli dalle fabbriche per conoscere i prezzi e quindi decidere definitivamente sull'acquisto. Si deliberò di collocare su ciascuno dei lampadari della luce elettrica, esistenti sulla piazza del Municipio, un cestellino per fiori, votando all'uopo la spesa di cor. 120.

★ Nell'albergo «Al Leon d'oro» il sig. Antonio Tenente, di Trieste, ha raccolto fra un gruppetto di bontemponi cor. 3.40 a favore della Lega Nazionale, gruppo di Monfalcone.

Consiglio comunale di Capodistria.

Capodistria 14. Con la terza ripresa dell'altra sera, la rappresentanza, presieduta dal podestà, ha terminato la lunga seduta. Relatore il cons. Vissich, respinse senz'altro l'offerta di G. P. fu G. per la contrazione del mutuo di cor. 1100 al 5½% dai fondi del civico ospedale, siccome deficiente di garanzia pupillare. In seguito ad analoga istanza, giustificata dal dispendio di ben cor. 1500, non ha guari sostenuto dalla Società Filarmonica, per l'acquisto dei sette lampadari a luce elettrica e per l'applicazione di una stufa e d'una bussola interna a riparo della porta nella sala comunale della Loggia, nonchè per la pittura degli ammezzati del suo gabinetto di lettura, le fu accordato l'ulteriore uso dei rispettivi locali durante altri cinque anni, sino al 31 marzo 1916, per gli scopi sociali, alle stesse condizioni, prestabilite col deliberato consigliare 15 gennaio 1891.

Nonostante la favorevole proposta conciliativa della Deputazione, vincolata al divieto di fabbrica, di fronte alla rimostranze di parecchi vicini, si rigettava l'offerta del sig. Biagio Flego fu Andrea, per l'acquisto di m. q. 9.64 del largo in colle S. Lorenzo, il quale servì di ritrovo e svago ai ragazzi del vicinato e per asciugarvi il bucato. Per mozione dell'avv. Bennati, determinata da una migliore controfferta della sig.a ved. Tremul, si sospendeva ogni decisione circa la domanda del signor Giuseppe Riccobon fu Gius., per la cessione a lui di m. q. 20.80 di fondo nell'angolo interno del piazzale S. Marco, a scopo di rettilineo, con obbligo di recintarlo, insieme al proprio cortile, di decente muro, al fine di conoscere previamente le intenzioni dell'altro offerente sull'uso della detta frazione d'area. A dibattito dà pure la domanda successiva del sig. Giovanni Zanella fu Eugenio, per conseguire il permesso di gittare un ponticello di legno dal fondo comunale in Castelleone al nuovo suo possedimento ex saline Totto; ma resta accolta la pura e semplice ripulsa, proposta dalla Deputazione, per non creare una servitù di passaggio, dannosa ed incomoda anche per il vicino mercato e pese pubbliche. Tutte parere favorevole raccolgono le tre istanze per l'apertura d'un'osteria e vendita spiriti nel villaggio di Bertocchi, di uno spaccio di vino e birra in colle Francesco Grisoni e per il trasferimento di una trattoria a mezza Callegaria.

Da ultimo il Consiglio approvò in via sanatoria il contratto di vitalizio di M. ved. F. in favore del civico ospedale, per cor. 800, e ne autorizzò la stipulazione di un secondo, proposto ora da G. T. fu M., pure nell'interesse del pio istituto, verso cessione della di lui casipola ed orto, valutati cor. 1671 e gravati del debito tavolare di cor. 280, con facoltà all'amministrazione nosocomiale di tacitare di ogni sua ragione, con cor. 200 la figlia unica del T. per il mantenimento del padre.

COSE COMUNALI DI SAGRADO.

Sagrado 11. Oggi nel pomeriggio il Consiglio comunale, riunitosi in seduta sotto la presidenza del podestà Antonio Visintin, incaricò l'Esecutivo di procedere presso i vari dicasteri dello Stato per la sollecita demolizione delle case al ponte in costruzione. Fu preso atto che al Ministero dell'interno pende il ricorso interposto dal farmacista Silvio Girardi per l'apertura d'una farmacia in questo Comune che con i paesi vicini forma un vasto territorio, sicchè la necessità di una farmacia è sentitissima. Esaminate le rubriche dei bilanci preventivi pro 1913, a voti unanimi furono approvati nei seguenti estremi: Conto sociale esiti corone 13.145.27. Conto Sagrado (amministrativo), introito cor. 8.098.02; esito cor. 21.248.02. «Deficit» cor. 13.150, copertura col 75 percento (1912 il 72 percento) sull'imposta diretta, 170 percento (1912 il 150 percento) sul dazio consumo carni e vino, 3.40 per ett. sulla birra e cent. 22 sulle bibite spiritose. Conto ecclesiastico Sagrado. Esiti: 1.353.87, copertura il 20 percento (1912 il 18 percento) sulle imposte dirette.

Conto Sdraussina (amministrativo): introito corone 1.700, esito 9.300, «deficit» corone 7.600; coperture col 75 percento imposte dirette, il 18 percento dazio-consumo carni e vino, corone 3.40 per ett. birra, cent. 22 per litro bibite spiritose (convenzionato).

Conto ecclesiastico Sdraussina: esiti corone 770.73; copertura il 13 percento sulle imposte dirette.

Conto S. Martino del Carso (amministrativo): introito cor. 1.612.10, esito 2.212.10, «deficit» corone 600, copertura il 20 percento (1912 il 105 percento) imposte dirette, il 100 percento (1912 il 150 percento) sul dazio-consumo carni e vino e corone 3 (1912 cor. 3.40) per ett. di birra e cent. 22 per litro bibite spiritose. Conto ecclesiastico: esiti corone 757.87 il 120 percento, imposte dirette.

Conto Bondini (amministr.) Introito corone 120, esito 347.33, «deficit» corone 227.33 e copertura col 100 percento sulle imposte dirette.

Si approvò la proposta per la nomina del becchino al cimitero di Sdraussina, in via stabile, e si deliberò la sistemazione di quel cimitero, necessaria per l'accesso alla chiesa. Fu deliberato il trasloco dell'appostamento dei vigili nella nuova casa comunale.

Furono stanziate corone 100 per beneficenza nel Natale (ai bambini poveri), corone 60 al Curatorio dell'Asilo infantile di Sdraussina (allo stesso scopo); e corone 20 per i feriti degli Stati balcanici.

Infine il Consiglio accordò corone 150 dal fondo vigili per l'acquisto di calzature.

Un fulmine su un campanile.

Cittanova 14. Ieri verso le 11, imperversando un temporale, un fulmine colpì e incendiò l'angelo che gira sulla cima del campanile di Cittanova. L'angelo, grande due volte un uomo, costruito in legno e rivestito di rame, arde tuttora. Il Municipio dispose perchè fosse evitato l'avvicinarsi di gente al campanile, temendosi che l'angelo precipiti e causi qualche disgrazia.

CRONACA DI ZARA

Zara 14. Oggi la nostra gioventù accademica tributò commoventi esequie al compianto collega Gino Termin, morto sul fiore degli anni e delle speranze. Una bellissima epigrafe venne pubblicata per la circostanza ed il dott. Silvio Delich, presidente della Società degli Studenti italiani della Dalmazia, tenne sulla bara un commovente discorso.

★ Il banchetto dei regnicoli pel genetliaco di S. M. il re d'Italia, riuscì assai brillante. Il console cav. D'Alia tenne un notevolissimo discorso, molto applaudito, cui successero altri brindisi.

★ Il ministro del commercio ha conferito al controllore postale Carlo Morawetz in Ragusa il posto di amministratore postale superiore a Metcovich.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 15 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 609.75, Staatsbahn 683.—, Alpine 970.50, Lotti turchi dente). - Vienna borsa chiusa per la festa di S. Leopoldo. La Borsa di Berlino chiude deb.e. Credit 193.50 (191.35), Disconto 184.12 (183.12)

Chiusa Rend. franc. 90.15 (90.17), Ital. 98.80 (98.45), Spagnola 92.— (91.40), Banche ottomane 635.— (632.—), Rio Tinto 1915 (1887), Lotti turchi 188.25 (187.—).

VIENNA 15 (N). Il movimento alla Borsa si svolse da ieri sera con una «hausse» vertiginosa. Le Alpine, che ieri a mezzogiorno chiusero a 975, salirono ieri sera fino a 985 e stamane fino a 1020 e chiusero stasera nel movimento privato a 995. Le Ferrovie dello Stato, che ieri erano salite fino a 680, raggiunsero oggi la quotazione di 710, ma ebbero pure stasera un forte deprezzamento.

ROMA (Chiusa). Rendita 9980, Gas 1208, Condotte 316.—, Beni 302.—, Imprese 116.—, Carburo 730.—, Kerka 448.—, Azoto 116.—, Soda 80.—, Tramways 211.—.

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 5/8, Baltimore and Ohio 106 1/4, Canadà-Pacific 265 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 115 3/8, Missouri Pacific 43 3/4, Northern Pacific 124 1/2, Pennsylvania 123 1/4, Philadelphia and Reading 171, Southern Pacific 110 1/2, Southern Railway Com. 29 5/8, Union Pacific Com. 171 1/2, Amalgamated Copper 84 1/2, Anaconda 43 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 74 5/8. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.16 a 19.23, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.15 a 24.20, Londra 24.20 a 24.27, Francia 95.80 a 96.20, Italia 94.90 a 95.20, Banconote ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.80 a 118.20, Rend. austr. in carta 84.20 a 84.60, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.40, Credit 614.— a 620.—, Italiana 96.75 a 97.50, Staatsbahn 680.— a 686.—, Lombarde 103.— a 105.—. Lotti turchi 213.— a 220.—

PARIGI 15. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.15, Rend. italiana 3½% 98.80, Rend. spagnuola estera 92.—, Azioni Banca ottomana 635.—.

PARIGI 15. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 112.—, Rend. turca unif. 83.95, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 92.90, Rendita ungh. oro 4% 89.30, Länderbank 539.—, Lotti turchi 188.25, Banca di Parigi 17.30, Azioni Meridionali ital. 594.—, Rio Tinto 19.15.

LONDRA 15. (Chiusa). Consolid. 75 1/2, Lombardi 4—, Argento 28 7/8, Rend. spagn. 90—, italiana 96—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 7/8.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 193.50, Ferrate Stato 148.50, Lombarde 19.—

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.50, per marzo 69.75, per maggio 69.75, per settem. 69.75. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 88.—, per dicem. 86.75. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 12.95, marzo 14.09.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o. Vendite 4000. Importazione 45000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.60, novembre-dicembre 6.48, dicembre-gennaio 6.45, gennaio-febbraio 6.45, febbraio-marzo 6.44, marzo-aprile 6.43, aprile-maggio 6.43, maggio giugno 6.43, giugno-luglio 6.42, luglio-agosto 6.42.

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits). Apertura 229 1/2, Chiusa 229 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 76.—, per 3 mesi 76 75.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 72.50, per dicem. 73.—, per marzo-giugno 70.—, per maggio-agosto 68.50. staz.o

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 22.15, per dicem. 21.30, per gennaio-aprile 21.—, per marzo-giugno 21.10. fiacco

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 28.70, per dicem. 27.50, per gennaio-aprile 27.10, per marzo-giugno 27.05. fiacco

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.35, per dicem. 38.40, p. gennaio-aprile 35.75, per marzo-giugno 35.40. fiacca

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 47.—, per dicem. 46.50, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 48.—. debole

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.25 calmo; bianco per mese corr. 30 3/8, per dicem. 30 3/8, per gennaio-aprile 31.25, per marzo giugno 31.75. Raffinato 65.— a 65.50. Deb. e (Annuv.)

MAGDEBURGO 15 (F. O. Licht). Il tempo fu soltanto in parte favorevole per i lavori dei campi e per le rape nei Sylos in Germania c'è ancora il 5% di rape da sradicarsi. Le stime per l'Europa restano invariate, eventualmente sarebbero da ridursi più tardi. La stima per l'esportazione delle colonie è di tonn. 5,836,000 contro 5,885,000 (1911) contro 5,250,000 (1910).

Depositi visibili: tonn. 1,784,000 nel 1912; 1,477,000 nel 1911; 1,876.000 nel 1910; 1,593,000 nel 1909.

Zucchero AMBURGO 15. (Chiusa). Per novem. 9.47 1/2, p. dicem. 9.52 1/2, per gennaio 9.64 1/2, per febbr. 9.72 1/2, per marzo 9.85—, per aprile 9.90—.

LONDRA 15. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/16. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Trieste	17	Caricazione
Molo IV	Fides	16	Scaricazione
» IV	Koloszvar	16	»
1 a	Arad	16	Caricazione
3	Francesca	17	Scaricazione
Molo Loyd			
A			
B	Semiramis	16	»
C	Brünn	19	Caricazione
D			
E	Styria	17	Scaricazione
6			
9	Gilda	16	Caricazione
12 a	K. Franz Josef	16	»
12 b			
Molo II			
13 a	Carolina	18	»
18 b	Adriatico	16	Scaricazione
14	Montebello	16	»
17	Achille	18	»
21	Maria Teresa	19	»
22	Pera	17	»
Molo I	Illiria	18	Caricazione
23	Galicia	16	Scaricazione
24			
25	Kytnos	16	»
30			
32			
55			
68	Florida	19	Caricazione
69	Praga	16	»
71	Baltico	17	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA italiana, capace, offresi prontamente. Ufficio Sanità 10; telefono 1396. 11835 A

VENTOTTENNE offresi presso signore solo quale servitore. Offerte «Antonio 11829» Piccolo. 11829 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA, cercasi prontamente. Gatteri 9, quarto. 2187 B

CAMERIERA italiana, sappia cucire e stirare a perfezione cercasi prontamente, inutile presentarsi senza ottime referenze di cameriera. Via Carducci 36, porta 8. 2220 B

CAMERIERA per trattoria in provincia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2271 B

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. - Acquedotto 16, I piano. 11838 B

DOMESTICA, sappia cucinare, buoni attestati cerca piccola famiglia. Barriera 33, quarto, sinistra, presentarsi dopo le 9. 2294 B

DOMESTICA possibilmente friulana pratica bambini cercasi. Via Gaspara Stampa 8, primo. 11922 B

DOMESTICA pulita, onesta, cercasi per piccola famiglia. Chiozza 20, II. 11879 B

DOMESTICA cercasi. Via Acquedotto 5, terzo piano, porta 10. 11836 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Boccaccio 29, porta 7. 2188 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Stadion 7, porta 15. 11811 B

DOMESTICA fina per tutti lavori casa, età 25-35 anni, cercasi. Belvedere 12, terzo, porta 20. 1877 B

DONNA onesta, stabile, piccolissima famiglia, miti pretese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2260 B

DOMESTICA brava e buona anche per cucinare cercasi prontamente. Via del Monte 13, secondo. 2112 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, cercasi prontamente dalle 6.30 alle 12.30. Presentarsi con attestati dalle 10-12 via Geppa 2, II piano, porta 8. 2222 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2245 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Bachi 23, II, porta 7. 2255 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, cercasi la mattina 7-12. Via Miramar 29, terzo, destra. 2216 B

PRESTASERVIZI, tutto il giorno, cercasi prontamente. San Francesco 8, primo. 2186 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Boccaccio 17, terzo, porta 11. 2203 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta la mattina e un dopopranzo settimana, 10 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 2300 B

RAGAZZA pulita, cercasi quale bambinaia. Indirizzo Piccolo. 1956 B

RAGAZZA o donna per tutta la giornata, cercasi osteria alla «Bella Venezia». 11890 B

RAGAZZA tedesca, intelligente, cerca posto qualunque. Wilhelmine Budinsky, Via Vienna 6, latteria. 11867 B

RAGAZZA per famiglia con bambini cercasi, corone 20 mensili. Molin grande 42, terzo. 2288 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BUSTAIA finissima, ultimi modelli, assume ordinazioni. Romano, Corso 4, p. 4. 11889 C

CAPO contabile, quarantenne, diplomato, perfetto corrispondente, dattilografo, italiano, francese, tedesco, inglese; espertissimo commerci, industria, offresi per dicembre. Scrivere Settimio, Via Poscolle, Udine. 13082 C

CORRISPONDENTE, perfetto italiano, tedesco e francese, contabile, lavoratore indipendente, disposto viaggiare, cerca prontamente posto. Offerte sub «Prontamente 11863» al Piccolo. 11863 C

CAMERIERE marittimo, onesto, sobrio, cerca posto tavoleggiante per trattoria. Indirizzo Piccolo. 2241 C

CORRISPONDENTE abilissimo, italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratore indipendente, esperto trattamento affari, lunga esperienza, offresi anche prontamente. Indirizzo: «Better» fermo posta Trieste (verso scontrino). 2221 C

DONNA giovane, offresi servizio tutto il giorno, oppure scrittoi. Offerte «Laboriosa 11818» Piccolo. 11818 C

DATTILOGRAFA provetta, corrispondente italiana, stenografa, aiuto contabilità, pratica lavori ufficio, primarie referenze, occuperebbesi subito. Offerte «Attività 11856» Piccolo. 11856 C

DATTILOGRAFA italiana, offresi per pomeriggi prezzo mite. Offerte «Dattilografa 83» Piccolo. 11870 C

EX aiuto cassiere, primo Istituto di emissione italiano, pensionato, cerca posto adeguato. Offerte al Piccolo «Romano». 11888 C

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, offresi fattorino per tutti lavori. Indirizzo al Piccolo. 2244 C

IMPIEGATO nella migliore età, fuori di ogni obbligo militare, cerca posto quale corrispondente italiano, tedesco, sloveno, croato, presso primaria ditta. Offerte sub «D. 64» al Piccolo. 1938 C

ORFANA offresi in casa per accomodare vestiti, biancheria. Offerte al Piccolo sub «Jolanda». 11900 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(145)

Tuttavia Giacomo tentò replicare:

— L'autopsia non potrà a meno di confermare la diagnosi del medico, che la assistè durante tutta la malattia. La sua malattia era conosciuta.

— Sì - fece il giudice istruttore, sfogliando con simulata indifferenza le carte. - Ho giusto qui le ricette... Nefrite, sembra. Ma disgraziatamente non sono sempre infallibili i medici.

— L'autopsia sarà fatta presto?

— Domattina.

Giacomo si assorbì in una profonda meditazione, che il magistrato si guardò bene di turbare; ed essa durò a lungo.

Finalmente il giudice, incalzato dall'ora, volle tagliar corto.

— Ora - disse - vi si ricondurrà nella vostra cella. Avete scelto un avvocato?

— Un avvocato? A che scopo? - ripetè Saint-Cyran. - Non ne avrò bisogno. Tutto si schiarirà senza disturbar avvocati.

— La vostra fiducia mi piace ed anche la vostra calma... Ciò dimostrerebbe la bontà della vostra causa.

— Si vedrà... si vedrà... Posso, signor giudice, rivolgervi una domanda?

— Dite, vi ascolto.

— Desidero parlare alla signorina Reynier e vi sarei vivamente grato se poteste deciderla a questo colloquio al più presto.

— Ma, io...

— Oh! non si tratta d'un colloquio a quattr'occhi. Io le parlerò dinanzi a voi, davanti a chi l'assisterà, se avesse paura di venir sola. La vostra istruttoria, credetemi, se ne troverà avvantaggiata... Ed io... io sarò tranquillato... assolutamente.

Il giudice fu colpito dal tono, con cui l'imputato pronunziò l'ultima frase, e sentì il desiderio di schiarire sollecitamente quel mistero.

— Sia pure - rispose. - Farò venire questa signora oggi stesso nel pomeriggio.

Giacomo fu ricondotto nella sua cella; toccò appena il cibo che gli venne portato; sembrava vivamente impaziente; le ore, i minuti si trascinavano per lui con una lunghezza mortale.

Quando verrebbero dunque a prenderlo? quando ciò finirebbe? Perchè non si approfittava delle sue risoluzioni, mentre si sentiva l'energia di mantenerle?

Perduto per perduto, non era meglio che la sua sorte si decidesse subito, piuttosto che eternarla in processi, in discussioni inutili?

Se si lasciava risalire a galla la pusillanimità, la vigliaccheria, che formavano il fondo della torbida anima sua, a che cosa si giungerebbe?

Giacomo si conosceva, si conosceva anche troppo; non era capace d'un coraggio sostenuto a lungo; le sue forze morali si esaurivano troppo presto...

Finalmente udì fermarsi un passo alla porta della sua cella, stridere i catenacci; l'ombra di due guardie si disegnò nel vano ed una voce disse:

— Il giudice istruttore manda per voi.

Giacomo s'incamminò.

Quando entrò nell'ufficio del giudice, dapprima non potè discernere nulla, chè la luce improvvisa l'abbagliava; ma, stropicciatosi istintivamente gli occhi, vide Françoise in piedi fra due finestre, estremamente pallida.

Accanto a lei la proteggeva colla sua presenza Michele Talbot.

Saint-Cyran ebbe un istante di vertigine.

Appoggiandosi allo schienale d'una sedia, abbassò gli occhi e si passò una mano sulla fronte livida.

Gli parve sentirsi mancar la terra sotto.

«Animo!» si disse, «vigliacca carcassa! Un po' d'energia... Sii buono a qualche cosa almeno una volta nella tua miserabile esistenza. Paga i tuoi debiti, Claudio Couturier».

S'inchinò davanti alla dottoressa e si inchinò pure a Talbot, dicendo:

— Mi compiaccio molto della vostra presenza, signore, poichè essa semplificherà molte cose. E' una confessione generale che voglio fare e voi ci siete interessato.

Il cancelliere, colla pena in aria, si preparava a scrivere e allora Saint-Cyran si volse al giudice.

— E' assolutamente necessario che si trascrivano le mie parole?... E' necessario che i giornali divulghino fatti, che non riguardano il pubblico? Io desidererei che nè il nome della signorina Reynier e neanche quello del signor ministro Talbot venissero pubblicati.

Non abbiate timore - rispose il magistrato. - Ciò, che dev'essere segreto rimarrà segreto.

— Ebbene, parlerò.

Michele obbligò Françoise a sedere e le sedette a fianco.

La dottoressa fissava il sedicente Saint-Cyran con un'espressione di schifo e di compassione; il cuore le palpitava violentemente.

— Io non mi chiamo Saint-Cyran - cominciò il malfattore, il camerata una volta di Françoise, l'amico della sua prima giovinezza. - Il mio vero nome è Claudio Couturier. I miei genitori vivono ancora e mi piangono da dodici anni... facevo i miei studi di legge a Parigi...

Furtivamente Talbot strinse la mano alla dottoressa.

Claudio vide il gesto e vi rispose con un altro, come se volesse dire che non avessero paura, e ripigliò:

— A causa di alcune azioni indelicate dovetti lasciare il quartier latino e tornare al mio paese, a Perpignan. Colà, una sera di Natale, incontrai, morente sulla strada maestra, un uomo, di cui più tardi conobbi l'essere. Si chiama Roberto De Sauves; si fece chiamare conte De Vaudreuil-Lesaigles, perchè sembra che questo titolo gli appartenga. Voi lo sapete meglio di me, signor Talbot, poichè Roberto De Sauves vi è legato con vincoli di sangue.

Il giovane ministro scambiò uno sguardo col giudice istruttore e prese la parola:

— Infatti, Roberto De Sauves è mio fratello uterino. Chiuso in una casa di salute in Inghilterra, pazzo incurabile e pericoloso, riuscì a fuggire. Voi lo avete raccolto...

— So - rispose Giacomo con un sorriso significativo - che voi avevate un grande interesse a far ritenere pazzo Roberto De Sauves. Permettetemi di dubitare di questa pazzia. Non ho mai conosciuto una mente più sottile della sua...

— Il signor Talbot dice la verità - interloquì Françoise con accento solenne. - Io posseggo le prove della sua veracità e della sua buona fede. Il suo sciagurato fratello è il peggiore dei pazzi, poichè è un pazzo lucido, un pazzo perverso. Ha formata e forma ancora la disperazione de' suoi. Voi sapete, Claudio Couturier, che si può aver fede nella mia parola. Vi giuro che Roberto De Sauves ha inventato di sana pianta le sue atroci, infamanti calunnie.

— Voi lo giurate? - fece il sedicente Saint-Cyran scosso nella sua credenza.

— Lo giuro - essa ripetè con forza.

— Allora, sta bene, vi credo. Ci sono cose che non comprendo; ma vi credo. Passiamo, dunque, oltre. Roberto si recò in Ispagna, mercè un sussidio, che io gli diedi. Più tardi mi chiamò colà, mi fece suo amico, sua creatura. Diceva d'aver contratto verso di me un debito enorme di gratitudine e voleva pagarlo arricchendomi. Avendo saputo di un testamento favoloso, pel quale doveva ereditare una giovane di Madrid, volle che diventassi suo marito e, per arrivare a ciò, mi fece assumere la personalità di Giacomo Saint-Cyran. Questi s'era ucciso e non lasciava alcun parente. Divenni dunque Giacomo Saint-Cyran, sposai senza fatica la giovane... e d'allora caddi sempre più sotto la dominazione di lui... Debbo riconoscere ch'egli mi pareva strano, fantastico, d'un autoritarismo eccessivo, e che sovente io n'avevo paura. Inoltre, è affetto da un male orribile: l'epilessia. Non monta. E' alla sua eccezionale intelligenza ch'io devo ciò che divenni. Intendo, sotto l'aspetto della ricchezza; poichè sotto l'aspetto morale egli mi ha completamente incancrenito. Non valevo gran cosa quando l'ho conosciuto; ma oggi non valgo più nulla, perchè sono capace di tutto... Non amavo mia moglie e Roberto mi raccomandava la pazienza, dicendo che, toccata la eredità, essa non m'avrebbe dato più a lungo imbarazzo. Ed io trovavo naturale....

Coloro che udirono queste mostruose parole per quanto apparecchiati vi fossero, non poterono schermirsi da un brivido.

Couturier sembrava corazzato contro le commozioni; parlava con voce monotona; sembrava che leggesse una memoria, la quale non riguardasse la sua persona.

ELY MONTCLERC. (Continua).

RINGRAZIAMENTO

Coll'animo profondamente commosso per la universale partecipazione al loro lutto e per le onoranze tributate ai funerali del loro amatissimo

GIOVANNI BASILISCO

le sottoscritte rendono a tutti le più sentite grazie.

Famiglie BASILISCO-SALZER.

---

†

Chiara ved. de Manzolini nata Gallo

novantenne, si spense serenamente quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie **COVAZ** e **de MANZOLINI**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti l'avvenuto decesso.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle 4 pom.

PARENZO, 15 novembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LAVORANTE sarto non perfetto offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2266 C

IMPIEGATO diciannovenne, conosce italiano, tedesco, corrispondenza, abile fatturista, cerca posto presso primaria ditta. Gentili offerte «Buone referenze 11857» Piccolo. 11857 C

PERSONA seria, che occupò per molti anni posto di fiducia, desidera trovare occupazione non troppo faticosa, con piccola paga, conosce a perfezione lingue italiana, tedesca, tenitura di libri. Offerte sub «Assiduo 2200» Piccolo. 2200 C

QUARANTENNE colto, parla italiano, spagnolo, croato, latino, alcunchè tedesco, offresi scrittoio, archivio, magazzino, oppure servitore distinta famiglia. Offerte «Tibisco 11832» Piccolo. 11832 C

SARTA confeziona gonne bellissime per 4 cor., bluse 3 cor. Indirizzo al Piccolo. 2169 C

SARTA bravissima confeziona vestiti per teatro Comunale, di gusto straordinario «tailleur», senza difetti. Indirizzo Piccolo 2168 C

SIGNORINA conosce corrispondenza tedesca, francese, inglese, cerca posto. Offerte «Corrispondenza 2» posta centrale. 2265 C

SARTA viennese, con molta pratica, offresi a giornata. Offerte sub «Josefine 11826» Piccolo. 11826 C

SARTA biancheria fina, comune, specialista corredi offresi. Galileo 15, porta 9. 11930 C

SIGNORA distinta cerca occupazione come dama di compagnia, anche fuori oppure per viaggio. Parla italiano, tedesco, sloveno. Via Ugo Foscolo 16, III, porta 16. 11827 C

SARTA offresi giornata, riparazioni, vestiti bambini, biancheria, prezzo mite. Offerte «Sarta 11839» Piccolo. 11839 C

SARTA donna, offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 2196 A

TEDESCO, giovanotto, steno-dattilografo, pratico lavori scrittoio offresi. Offerte «Diligente 12028». 12028 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI principianti cerca prontamente P. C. Palese, Farneto 31. 2270 D

CORRISPONDENTE italiano, perfetto, lavoratore indipendente, cercato da Stabilimento industriale. Preferiti conoscitori altre lingue. Offerte con pretese al Piccolo sub «Abilissimo». 2154 D

CUOCA per osteria dalmata cercasi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 11903 D

CONDUTTORE osteria cercasi prontamente con paga; 300 corone cauzione. Indirizzo Piccolo. 2284 D

DISEGNATORE meccanico, provetto, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2199 D

FABBRI da fuoco e da banco, capaci, trovano pronta ed assicurata occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2136 D

IMPIEGATA che sappia italiano, conosca sloveno e tedesco, dattilografa, cercasi dalla «Società fra Levatrici», via Barriera vecchia N. 25, I piano. Presentazione documenti ed informazioni nelle ore d'ufficio. 11841 D

IMPIEGATO serio, cauzione cercasi presso importante azienda di Milano. Presentarsi dalle 2 alle 5 Tiziano Vecellio N. 4, porta 4. 11925 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, buonissima paga, cercasi. Presentarsi soltanto capaci in via San Michele 31, VI. 11849 D

LAVORANTI sarte donna, capaci, cercansi per lavoratorio fino, lavoro stabile. - Amalia Villich, S. S. Martiri 9. 11886 D

LAVORANTE falegname per segare tavole, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2197 D

MACCHIETTISTI, buffi con scherzi, canzonette ogni sorta, cercansi prontamente. Stabilimento grammofoni Zanetti, via Caserma 6. 11706 D

MEZZA lavorante sarta donna per i dopopranzi cercasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 2232 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi prontamente. Conti 15, quarto. 2125 D

OPERAIE pratiche per fabbrica paste alimentari cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2303 D

PRATICANTE, con paga, cercasi. Via della Guardia 26, Slaus, manifatture. 2221 D

PIAZZISTA bene introdotto presso costruttori e falegnami edili cerca primaria fabbrica (saracinesche) in ferro e legno. Offerte sub «Rolo» al Piccolo. 11589 D

PIAZZISTA cercasi da primissima ditta per vendita articoli commestibili. Indirizzo Piccolo. 2198 D

RAGAZZO pasticciere e donna, cercansi per portare pane. Rivolgersi pistoria Viezzi, piazza Barriera N. 4. 11824 D

RAGAZZO apprendista cercasi per negozio manifatture. Via Poste 10. 11874 D

RAGAZZA intelligente cercasi per lavori leggerissimi in negozio. Presentarsi sabato dalle 12-2 ore, portinaio Corso 19. 2194 D

RAGAZZO cercasi, per negozio manifatture. Corso 17, «Al Cigno». 2193 D

SIGNORINA pratica collettoria lotto cercasi. Rossetti 12, II, sinistra. 2287 D

SIGNORI che parlino e scrivano correttamente inglese-italiano, o inglese-francese, cercansi. Scrivere dettagliatamente al direttore Ecoles de Langues, Sopron (Ungheria). 13081 D

SARTA bianco, per rammendare, abbia clientela distinta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2243 D

SIGNORINA, che conosca la lingua boema, cercasi prontamente per scrittoio. Offerte «Boema 2213» Piccolo. 2213 D

STIRATRICI perfette con buoni attestati cercansi. Offerte al Piccolo sub «Stiratrici 75». 2289 D

SIGNORINA tedesca, cercasi tutti dopopranzi per bambina quattro anni. Valdirivo 11, terzo, destra. 2055 D

VENDITRICE calzature, giovane bella presenza, possibilmente con conoscenza tedesco cercasi. Offerte Piccolo «Venditrice giovane». 2264 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, darebbesi giovane civile cor. 14 settimanali. Sorgente 7, secondo. 11896 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 2305 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. - Corso 77, V, porta 10. 11228 E

CAMERINO, compreso vitto casalingo, affittasi corone 50 mensili. Gatteri 19, mezzanino, porta 16. 11834 E

CAMERE (una o due) vuote, ingresso libero, affittansi. Acquedotto 43, III. 11837 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Farneto 46, III, porta 15. 2323 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo uso piano, affitta piccola famiglia a distinto signore unico subinquilino. Gatteri 19, II, porta 23. 11801 E

CAMERINO con letto, affittasi. Via Gatteri 23, I piano. 11803 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella, affittasi. Acque 20, III, p. 15. 2340 E

CAMERINO, con letto, in via Nuova, affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 2237 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia N. 8, porta 11. 2291 E

CAMERA vuota, affittasi 24 novembre, prezzo mite. Foscolo 44, mezzanino. 11880 E

CAMERA soleggiata, grande, parchetti, stufa, luce elettrica, centralissima. Indirizzo Piccolo. 2274 E

CAMERA ammobiliata con due letti e comodo di cucina, cercano coniugi soli presso famiglia civile. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 12026 E

CAMERINO pulito, affittasi a giovanotto civile. Barriera 12, porta 12. 11893 E

DONNA di cuore prenderebbe bambina di due anni in poi a pensione. Sette fontane 227, II. 2215 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta piccola distintissima famiglia. Via S. Francesco d'Assisi n. 34, I, destra. 2153 E

STANZA ammobiliata, mobili nuovi, vista libera, vitto, affittasi prontamente oppure 1. dicembre. Parlasi italiano e tedesco. Via S. Anastasio 20, porta 10. Pressi Meridionale. 2157 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, vista mare, mezzogiorno, affittasi. Geppa 6, quarto, destra. 11749 E

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, davanti, affittasi. Madonna del mare 5, II, destra. 11550 E

STANZA ammobiliata, affittasi, desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 11876 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati, affittansi, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2254 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, con stufa, affittasi. Via Anastasio 20, porta 9. 11868 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, porta 11. 11875 E

STANZA elegante, due finestre, casa nuova, affitta distinto signore, unico subinquilino. Canova 2, II, porta 10. 11071 E

STANZA bellissima, ammobiliata, anche due amici, volendo vitto affittasi. Largo Santorio 5, II. 2224 E

STANZA elegantemente ammobiliata a nuovo, luce elettrica con squisito vitto, affitta via Stadion distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2253 E

STANZA con due letti affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 2277 E

STANZA vuota, da affittare. Piazza San Giacomo (Corso) N. 2, terzo, sinistra. 2278 E

STANZA ammobiliata, affitta signora civile condizione, primo piano, Canova 21, rivolgersi portiere. 11899 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, vitto affittasi. Farneto 28, II. 2229 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, preferibile signora, affittasi. Giuseppe Gatteri 44, III. 2200 E

STANZA, entrata libera e vitto, affittasi prontamente per due signori. Via Giustinelli 13, primo, porta 4. 11809 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Chiozza 32, porta 2. 11807 E

STANZA vuota, ammobiliata, affittasi. Via Fontana. Per informazioni: Carpison 14. 11805 E

STANZA per uso scrittoio, ingresso libero, affittasi pressi S. Antonio nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2195 E

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi presso piccola famiglia. Via Giotto 9, p. 12. 11854 E

STANZA vuota, affittasi. Via Boschetto 1, porta 9. 2189 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi corone 20. San Maurizio 2. 11851 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Michele 26, I, 7. 11850 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, eventualmente due letti, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, primo, destra. 11929 E

STANZA grande, rispett. due piccole, bene ammobiliate, ingresso libero affittansi prontamente presso piccola famiglia Farneto 15, terzo, destra. 11915 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 11631 E

STANZA bella, ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Via Canova 13, porta 23 11833 E

STANZA quasi ingresso libero, con, senza vitto, affittasi subito. Rossetti undici, pianoterra. 11921 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Galileo 8, porta 9. 11920 E

STANZA ammobiliata, buonissimo vitto, stufa, gas, ingresso libero affittasi per 1.o dicembre. Istituto 5, terzo, sinistra. 2296 E

VITTO, buona cucina tedesca, ricevono signori. Via Geppa 9, I, destra. 11825 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

DONNA cuore, che prendesse a vitto bambino, allattamento artificiale cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2275 F

STANZA ammobiliata, presso Roiano, cercasi. Offerte sub «Sole 2171» Piccolo. 2171 F

STANZA ammobiliata, cercasi per distinta signora. Offerte «Forestiera 10409» Piccolo. 10409 F

STANZA ammobiliata cercasi da giovane monteur tedesco. Gentili offerte sub «Ermano» al Piccolo. 2308 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI apprendono in brevissimo tempo (uno a tre mesi) con mio metodo speciativo: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, steno-dattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita. Onorario 7, 10 sino 20 corone mensili (giornalmente lezione). - Studio Cernè, Stadion 11. 2214 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11162 G

BERLITZ School. Nuove classi iniziansi ogni settimana per qualsiasi lingua. Lezioni singole e a domicilio. 11116 G

BERLITZ School premiato istituto linguistico del mondo, 360 filiali, ufficio traduzioni. Informazioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, primo. 11117 G

BERLITZ School. Imparate le lingue straniere alla Berlitz School con professori delle rispettive nazionalità e voi guadagnerete tempo e denaro. 11115 G

BAMBINI! Sabato, mercoledì 4 istruzione danza, iscrizioni giornalmente. Daquino, Stadion 6, telefono 473, VIII 11926 G

BAMBINI! Sabato, mercoledì, ore 4, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11821 G

DOCENTE abilissimo, ottime referenze, istruisce studenti Ginnasio. Offerte «Prateo 11808» Piccolo. 11808 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11894 G

GIOVANE distintissimo, scambierebbe conversazioni francese per apprendere tedesco. Scrivere «Iris» Piccolo. 11914 G

GARZONE modiste, cercansi prontamente. Via Nuova 35, II. 11816 G

LEZIONI di disegno e pittura s'impartiscono nello studio via S. Michele 20. 2204 G

LICEALE, maturità con distinzione, darebbe lezioni. Offerte «Economia 2048» Piccolo. 2048 G

MATEMATICA. Esperto professore istruisce con ottimo successo allievi scuole medie. Offerte «Matematica». Posta centrale, verso scontrino. 2061 G

MAESTRA diplomata, cercasi per perfezionarsi nella lingua tedesca. Offerte «Diploma 11831» Piccolo. 11831 G

PATTINAGGIO, istruzione soltanto principianti. Chiozza 7, Modugno. 11822 G

SIGNORINA distinta impartisce lezione tedesco a bambine. Scrivere «A. W. 100» Piccolo. 2249 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2211 G

TEDESCO, sloveno per adulti. Metodo praticissimo con esito garantito. Lezioni di prova gratuite. Offerte «Miti pretese 11869» Piccolo. 11869 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

OMBRELLO nero, lutto, smarrito al 18-21 luglio; generosa mancia portandolo Maria Movia, via Poste 14. 11814 H

PACCO fotografie, smarrito sabato sera Campo Marzio. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo. 2242 H

PORTAFOGLIO nero, contenente circa corone 700, smarrito. Rinvenitore onesto lo porti via Cunicoli 13, Rodolfo Mingotti, verso adeguata ricompensa. 2185 H

QUADERNO cartoni bleu smarrito martedì pomeriggio tram Roiano. Mancia riportandolo Belvedere 28, piano I, porta 8 2306 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con focolaio o camera e cucina cercano sposi. Offerte «1430» Piccolo. 2259 I

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi senza figli pel 20 novembre. Offerte «M. G. 2231» Piccolo. 2231 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via Belvedere 24. 1988 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, cucina appigionansi pel 24 novembre, nel nuovo stabile Via Gallèria 11. Informazioni sopra luogo dalle 11-12 o presso Amministr. Petech, Acquedotto 27 tel. 19-97. 11677 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 4 camere, accessori affittasi. Via G. Donizetti 1. 11154 L

APPARTAMENTO camera e cucina, affittasi pel 24 corr. Via Pietà 37. 2267 L

APPARTAMENTO tre stanze, grandi, anticamera, cucina, affittasi prontamente. Tintore 1. 12025 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, quinto piano, affittasi. Piazza Valle n. 1, corone trenta mensili dal primo dicembre. 11892 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Media 48. Amministrazione Clemencich. 2269 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi pel 24 corr. Via P. Revoltella 465. 2268 L

CAMERA, cucina, affittansi pel 24 novembre. Via San Maurizio 9, II. 11855 L

CAMERE (tre) e cucina, affittansi prontamente corone 640 compreso accessori. Rossetti N. 77, II. 1562 L

LOCALE 10 fori, adatto per industria affittasi prontamente, casa nuova, via Zonta 8. 11902 L

MAGAZZINO due porte, a volto, affittasi qualsiasi uso. Chiozza 51. 11852 L

MAGAZZINO affittasi pel 24 novembre vicino piazza Goldoni. Rivolgersi via Chiozza 18, Mürer. 11928 L

MAGAZZINETTO, affittasi prontamente, prezzo mite. Farneto 100. 11806 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 1556 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente per cor. 1600. Via Stadion 19, angolo via Acque. 11774 L

FONDO con magazzino chiuso affittasi. Via Ugo Foscolo 33, rivolgersi tel. 649. 11667 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA splendida, adatta per regali: finissime posate, stupenda guantiera, zuccheriera, bomboniera, «dessert», cucchiaini, borsetta argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2190 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, in mogano, noce, signorili, lavorazioni garantite. Fioraia salottino, portavasi artistici, vende intagliatore, prezzo vera rèclame! Madonna mare 8. 11927 M

BANCHI e scansie per magazzino da vendere. Barriera 24, negozio manifatture. 2304 M

BANCO, utensili salumeria cercansi. Offerte al Piccolo sub «Salumeria 2295». 2295 M

BOA nero, grande, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2201 M

BOLLITORE nuovo, vendesi. Via Fabio Severo N. 17, II. 2202 M

BROUGHAM leggerissimo, oppure «coupé» usato, acquistasi. Offerte «Prezzo 11864» Piccolo. 11864 M

CINEMATOGRAFO famiglia, società, luce films, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2083 M

CAPPOTTI moderni, per signore, da corone 12 in poi. Occasione! Dan, Barriera 25. 11897 M

CANE S. Bernardo, mesi 3, cedesi per cor. 10, purchè sia tenuto bene. Indirizzo al Piccolo. 2272 M

CAPPELLO da signora o signorina vendesi, Foscolo 25, II, porta 5. 11911 M

CARRETTO quattro ruote e vetriata per scrittoio, cercansi. Piazza Ospitale 7. 2236 M

CAPPOTTI (due), per persone forti, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2210 M

CAPPOTTO uomo, usato, vendesi buon prezzo. Via Fontana 14, p. 9. 2292 M

CAPPOTTI nuovi vendonsi a buon prezzo. Via G. Carducci 22. 11919 M

CAMERA letto, due persone, marmi rosa, specchio cristallo, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 2219 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, scarpe, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2251 M

CAMERA matrimoniale completa, opaca, chiara, chiffonnier, specchio, vendonsi. Guardia 7, II. 2258 M

CAMERA matrimoniale, noce, massiccia, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 2252 M

DAMIGIANE da 70 a 50 litri, vndonsi buon prezzo. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 12016 M

DISCHI e grammofoni usati, qualunque sistema, comperansi. Offerte sub «Dischi» al Piccolo. 2177 M

GRAMMOFONO nuovo, con molti dischi, vendesi poco prezzo. Via Promontorio 8, terzo, destra. 11887 M

LAMPADE ad arco (2), quasi nuove, vendonsi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12024 M

LAMPADE usate, una a quattro fiamme, a gas, cor. 65; una a tre fiamme elettrica e una fiamma gas cor. 35. Indirizzo Piccolo. 2290 M

LETTO ottone, nuovissimo, completo, vendesi prezzo mite. Via Scorcola 492, IV. 11853 M

MOBILI ed oggetti, ultimo giorno, vendonsi. Via Valdirivo 23. 11815 M

MOBILI vendonsi causa mancanza spazio. Prezzo mite. Via Zudecche 3, secondo. 11878 M

MACCHINA scrittura visibile, prezzo occasionale vendesi. Via Nuova 13, secondo, destra. 11893 M

ORECCHINI brillanti, splendidi, adatti per sposa, scambierei con bicicletta «Peugeot» «Trieste» o vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2276 M

OROLOGIO oro, uomo, «Omega», splendido, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2191 M

OROLOGIO buonissimo, suona ore, mezze ore, macchina tappa bottiglie, vendonsi assieme cor. 25. Indirizzo Piccolo. 2192 M

PIANINO concerto, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2218 M

PIANINO noce, nuovo, buonissimo vendesi prezzo mitissimo. Via della Fornace 8. 11808 M

PELLICCIA corta (Sport), nuova, per uomo, occasione, vendesi. Piazza Borsa 14, secondo. 11594 M

PIUME fantasie splendide, vendonsi prezzi mitissimi; visitare dalle 2 alle 5. Acquedotto 60, primo. 11696 M

RICAMI, bluse, svizzeri per spose, prezzo fabbrica vendonsi. Visitare dalle 3 p. - Indirizzo Piccolo. 2250 M

SPECCHIO cornice noce, luce cristallo, perfettissima, metri 2.10 per 1.05 vendesi a prezzo convenientissimo. Kerbler, Molino a vento 7. 2115 M

STRALCIO straordinario!! Cinquecento servizi vino, birra, liquori, inoltre mille vasi per fiori in tutte le grandezze vengono venduti qualsiasi prezzo, anche «en blok». Rivolgersi Acquedotto 41. 11923 M

SOPRABITO, mantellone, cappotti neri, ceneri, signora, macchina Wilson, vendonsi. Stadion 23, terzo, sinistra. 2303 M

STUFA per stanza, moderna, vendesi buon prezzo. Istituto 5, portinaio. 11810 M

STUFE 4, gas, piccole, un attaccapanni, acquistansi. Offerte Piccolo sub «Usato». 11866 M

STANZA matrimoniale completa, specchio artistico, tappeti turchi, orientali, vendonsi prontamente. Manzoni 18, III, porta 21. 2263 M

STOLA e manicotto di pelliccia per signora, nuovi, splendidi, vendonsi prezzo conveniente; occasione. G. Vasari 17, p. 19. 11548 M

TAVOLA allungabile adatta lavoratorio, società, sgabello, lavamano ribalta vendonsi. Farneto 41, porta 9. 11771 M

UTENSILI per deposito carbone, vendonsi a buon prezzo. Gatteri 48, botteghino. 11862 M

VETRINA da cucina, ordinata, solida, vendesi per mancata consegna, prezzo irrisorio. Molino a vento 7, portinaia. 2114 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni, fonografo, macchina Singer acquistata all'incanto, vendesi. Arcata 16, I. 2234 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2205 M

VESTITI, paletot, soprabiti vendonsi a prezzo bassissimo; non confondere con le solite inserzioni! Barriera 4, I, destra. 11891 M

VESTITI da uomo e ragazzi da 12 a 20 corone, soprabiti 18, berretti da signora, mobili assortiti, vendonsi. Via dell'Angolo N. 2, primo. 2273 M

ZITTERA, buon stato, vendesi corone 12. - Acquedotto 36, dalle 11 alle 3. 11861 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO latte, vino, birra, altri generi, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2256 N

BOTTEGHINO, vestiti, mobili usati, bene avviato, vendesi causa occupazione. Indirizzo Piccolo. 2247 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi e liquori in bottiglie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2233 N

CAFFE', incasso cor. 100 giornaliere, piccolo affitto, arredato con lusso, vendesi cor. 31000, eventualmente condizioni favorevoli, pagamento. Rosa e Jurza, caffè Adriatico. 2281 N

CARTOLERIA centrica posizione, bene avviata da vendere prezzo irrisorio, anche a prova. Siberna, Via Molino a vento N. 70. 2286 N

CAPITALISTA o socio cerca solida ditta per aumentare lavoro. Offerte «Forte rendita 11860» Piccolo. 11860 N

CAFFE', latteria bene avviata, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 2217 N

DECRETO spaccio vini, birra, per Città vecchia, cercasi in affitto o comperasi. Osteria Crosada N. 12. 2228 N

DECRETO spaccio vini, possibilmente fermativa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2230 N

INDUSTRIA buonisima, guadagno 100 percento da vendere. Offerte «1600» al Piccolo. 2285 N

LATTERIA per la stagione dei bagni, bene arredata, a Grado (stazione balneare), in buona posizione, con unita vendita di pane dolci, formaggio, eventualmente caffè, vendesi prezzo conveniente, compreso l'inventario. Bei locali, pigione mite. - Offerte «Grado 13072» Piccolo. 13072 N

MUTUI procuransi sollecitamente importi massimi, impiegati stato, comunali, maestri, 1000-12.000, prenotazione polizza vita, nessuna spesa anticipata. Indirizzo Piccolo. 2293 N

NEGOZIO e lavoratorio affittansi, e vetrine vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1701 N

PRESTITI accordansi verso restituzione rateale a persone solvibili. Massima discrezione. Giornalmente 1.45-2.45, 7-8, festivi 10-2, 6-8. Indirizzo Piccolo. 2178 N

PISTORIA primaria, centrica posizione, vendesi, ottimo affare. Rosa e Jurza, Caffè Adriatico. 2282 N

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata; affare lucrosissimo. Offerte «Capitalista 13030» Piccolo. 13030 N

SOCIO oppure capitalista, con corone 20.000 cercasi per caffè importante, assicurando utile 20% affare di massima serietà, avendo a che fare con persona ben conosciuta e capacissima del mestiere. Offerte non anonime sub «Fortuna» posta restante. 12027 N

TRATTORIA di primo ordine, centro città vendesi prontamente, piccolo capitale, saldo prezzo. Rosa e Jurza, Caffè Adriatico 2280 N

TRATTORIA primo ordine, centro, vendesi saldo prezzo corone 10.000, anche permuterebbesi con più piccola osteria. Acquedotto 9, Kremser. 11907 N

TRATTORIA vendesi anche solo decreto, inventario cor. 6000; altre osterie affittansi. Acquedotto 9, Kremser. 11906 N

1000 corone, cercansi; solida garanzia, buon interesse. Offerte «Mille 11840» Piccolo. 11840 N

150 corone, qualunque interesse, entro giornata, garanzia sopra stabile cercansi. Gentili offerte sub «Business» al Piccolo. 11873 N

15.000, 12.000, 2000, 600 corone cercansi prime intavolazioni, casette territorio, tasso 7 percento, 8 percento. Acquedotto 9, Kremser. 11904 N

30.000 corone dispongo prontamente prima intavolazione qualunque punto. Indirizzo Piccolo. 2262 N

500 corone cercansi prontamente cerso garanzia. Offerte sub «Romano 50». 11901 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con tre vani, vendesi. San Luigi: corone 3200. Indirizzo al Piccolo. 2052 O

CASETTA Servola, 2 camere, cucina, orto, vendesi saldo prezzo cor. 3000; casetta San Luigi, 4 camere, 2 cucine, orto, 7500; casetta Scoglietto, 3 camere, cucina, tese 330, cor. 7000. Casetta Roiano, 2 camere, cucina, orto, 7000. Casetta Commerciale, 3 camere, cucina, saldoprezzo 8000. Acquedotto 9, Kremser. 11905 O

CASA nuova, Roiano, (piazza) rende 10 percento, vendesi prontamente. Non esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2297 O

FONDO sito paraggi Settefontane, t. q. 97, vendesi, affare occasione. Rosa e Jurza, Caffè Adriatico. 2279 O

FONDO circa 500 tese quadrate, sito a mezzogiorno nella posizione più salubre di Trieste, adatto per stabili o ville, vendesi prontamente. Occasione favorevole, lucrosa speculazione. Offerte «11271» al Piccolo. 11865 O

FONDI, vista mare, vendonsi particelle a cor. 30 alla tesa quadrata, Commerciale, vicino trattoria Panorama. Indirizzo Piccolo. 2246 O

STABILE piccole pressi Giardino pubblico vendesi, buona e sicura rendita. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1616 O

STABILE centro, rendita 9000, vendesi 90 mila, saldo 12.000, rende 14 per cento netto. Offerte «Intermediario 11313» Piccolo. 11813 O

VILLA nuova, massimo comfort, vista splendida, 300 tese, pressi Via Rossetti-Michelangelo, vendesi cor. 75.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Splendida» Piccolo. 2299 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler Acquedotto 12. 11858 P

ASSORTIMENTO piante, fiori freschi, prezzi minimi. San Giovanni 1, angolo Corso. 2261 P

ARTICOLI igienici «Ecco» Marca insuperabile, massima sicurezza dozzina 4-12 corone. Esclusivo deposito M. Gal, Corso 4. 2258 P

BINOCCOLI Görz, binoccoli signora madreperla ed altre qualità; fonografi originali Pathè, macchine fotografiche, vendonsi a piccole rate mensili. Spadaro, Caffè Tommaso. 1931 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

DISCHI nuovissime assunzioni opere: Isabeau, Walkiria, celebri cantanti, Caruso, Ruffo, Bonci, Battistini, Anselmi, si possono avere soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, cataloghi gratis. 11918 P

ESTRATTO Noce «Longin» insuperabile, garantita innocua; tintura capelli. Originale soltanto presso M. Gal, firma inglese, Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 2257 P

GRAMMOFONI dei più recenti modelli, con, senza tromba, della massima perfezione, trovansi soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 11917 P

GRAMMOFONI «Helvetia» i migliori del mondo! Miracolo di solidità e di eleganza! voce sonora, perfetta, macchine silenziose. Dischi propria speciale assunzione di attualità, perciò non vendibili presso nessun altro! Il più ricco deposito di dischi. Novità ogni mese. Agiscono i migliori artisti, da cor. 3 a 3.50. Pagamenti rateali, prezzi miti. Riparazioni, accessori. Helvetia, soltanto Barriera 19. 11913 P

GRAMMOFONI Zanetti, i più perfetti, silenziosi, con garanzia, dischi «Columbia» ultime assunzioni a cor. 2.50, unicamente Zanetti, Cavana 6. 11842 P

IMPERMEABILI inglesi, mantelli da pioggia, arrivati, grande scelta. Jess, Barriera 15. 11916 P

MODELLI recenti in Raglan, Sport-Raglan, paletots, vestiti uomo da cor. 23 in poi; ragazzi 13 in poi. Impermeabili originali inglesi 33, mantelli loden scolari 7 in poi. Assolute novità! Jess, Barriera 10 «Alle grandi fabbriche». 11910 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246, dindi cor. 1.68, taglio corone 2, galline 2.20 al chilogramma. Manzo, Vitello, tutto primissima qualità. 11895 P

MASSEUR Vito Aquaro, già «Masseur» al Bagno Romano, recasi a domicilio per massaggi e semibagni ecc. Via del Ponte n. 6. 11812 P

PIANINI nuovi, noleggionsi a prezzi mitissimi. Via Felice Venzian 30. 2239 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidiali, capogiri, guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia piazza S. Francesco. 967 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale igienico dei capelli. Un pacchetto 20 cent. Drogherie Nagelschmidt, Cillia, Zernitz, Brusadin. 965 P

SACCHETTONI grevi, collaro pelo. Ricco assortimento costumi bambini. Pagamenti settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. Deposito vestiti. Attenzione all'indirizzo. 11881 P

SEDIE 6, poltrone due tappezzate occasione prezzo mitissimo. Chiozza 8, tappezziere. 11790 P

STIVALI uomo, donna, fanciulli, nonchè una grande partita pantofole a prezzi minimi; grande assortimento. Via Ponterosso N. 9. 2307 P

VITELLO Tolmino, 1.36, 1.60, 1.80, dindio intero 1.60, pezzo 2 corone chilogr. Piazza Barriera 12, Macelleria Pontoni. 11797 P

VINO spunto acquistasi qualsiasi quantitativo. Rivolgersi alla premiata fabbrica aceto Luigi Salvador, Via Donadoni 16, telefono 738. 11272 P

VESTITI neri, bleu per uomo. Assortimento grandioso. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Deposito vestiti. Prezzi vantaggiosissimi. 11882 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO desidera contrarre giovanotto ricco con signorina ventenne, bella, pari condizione. Pregasi spedire fotografia, massima segretezza e serietà. Scrivere fino 20 corr. sub «Iride» posta centrale. z 11924 R

CINE. Favorisca a richiesta, dire il titolo del quadro veduto assieme. 2207 R

A 18, come volete che vi scriva se non conosco il luogo della vostra dimora? 11872 R

SIGLA «Ausdauernd» equivocate; prima prelevate, seconda giace, schiarite inserendo iniziale vostro cognome. 2212 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza ventenne con un giovane. Offerte «Mercede» Posta Barriera. 2225 R

TODARO. Spero tutto bene. Sempre ancora desideroso notizie. Saluti affettuosissimi. V. G. 11912 R

SILVANO. Vieni domenica mattina 9, in Piazza Goldoni, vicino ai fiori; non ascoltare altri avvisi. Ti mando cordiali saluti. Silvana; così vedrò. 11859 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 16 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Forchette e coltelli con manico d'argento, chiffonniers, lavamani, vetrina, ottomana, canapè, orologio regolatore, quadri, tavolo, pulto, sgabelli, una grande quantità di vestiti, soprabiti e paletots da uomo e ragazzi.

Incanto che verrà tenuto lunedì 18 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.: Calzoni, sacchetti, costumi per ragazzi, monture, camicie, maglie, mutande, calze, guanti, colletti, polsi, berretti, bretelle, asciugamani, cravatte, cinture, ed altre manifatture.